

# La Mandorla

**Xin Shu** 心術  
Centro Studi



fogli elettronici di  
medicina tradizionale  
e non convenzionale

Anno XXII - Numero 84 - Settembre 2018



# La Mandorla

**Direttore Scientifico**

Dott. Carlo Di Stanislao

**Direttore Editoriale**

Dott. Rosa Brotzu

**Comitato di Redazione**

Dott. Maurizio Corradin

Dott. Fabrizia De Gasparre

Dott. Giuliana Franceschini

Dott. Mauro Ramundi

Dott. Valeria Sansone

Dott. Emilio Simongini

© 2018 Centro Studi Xin Shu Associazione Culturale

Via dei Fabbri Navali 15 - 00122 Roma (Italy)

Tutti i diritti riservati.

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto.

## Referees

Dott. Andrea Finestrali  
Dott. Franco Mastrodonato  
Dott. Gabriele Saudelli  
Dott. Gabriella Favale  
Dott. Gianni Giannangeli  
Dott. Gilles Andres  
Dott. Giorgio Cavenago  
Dott. Giorgio Sivieri  
Dott. Giorgio Spacca  
Dott. Italo Sabelli  
Dott. Jean Marc Kespi  
Dott. Leonardo Paoluzzi  
Dott. Lodovico Vaggi  
Dott. Luca Frangipane  
Dott. Massimo Selmi  
Dott. Maurizio Ortu  
Dott. Ottavio Iommelli  
Dott. Stefano Marcelli  
Dott. Umberto Mosca  
Dott. Yves Requena  
Dott.ssa Clementina Caruso  
Dott.ssa Giulia Boschi  
Prof. Yi Sumei

Prof. Corrado Sciarretta  
Prof. Francesco Deodato  
Prof. Giovanni Bologna  
Prof. Hu Lie  
Prof. Jeffrey C. Yuen  
Prof. Li Guo Quing  
Prof. Li Lin  
Prof. Luciano Onori  
Prof. Mauro Bologna  
Prof. Roberto Giorgetti  
Prof. Shi Gou Bi  
Prof. Teodoro Brescia  
Prof. Wu Tian Chen  
Prof. Xiao Nai Yuan  
Prof. Xiao Naiyuan  
Prof. Yuan Shiun Chang  
Prof. Zao Zhang  
Prof. Zheng Taowang  
Prof.ssa Santa Casciani  
Sig. Fabrizio Bornanomi  
Sig.ra Ivana Ghiraldi

# Indice

Editoriale	5
15 GB Tou lin Qi; le lacrime della rinascita	7
La paura nei bambini. Cosa si nasconde sotto al letto?	11
L'importanza delle tecniche complementari in Medicina Cinese	20
Il Vento: Agopuntura e Omeopatia Classica Hahnemanniana. Strategia Congiunta di Diagnosi e Terapia	27

# **Editoriale**

**di Valeria Sansone**

Al rientro dalle ferie e nel turbinio delle ripartenze, in questo numero de "La Mandorla" ripartiremo dall'ultimo giorno dello scorso anno di corsi della Scuola di Agopuntura del Centro Studi Xin Shu, giorno in cui i docenti del Centro si riuniscono tutti insieme e con gli studenti per proporre riflessioni e spunti di dialogo alla nascente comunità di conoscitori della Medicina Cinese Classica. Dalla "lezione congiunta" nascono infatti gli articoli che vi propongo oggi e che spaziano tra i temi più vari.

Il dott. Ramundi, in primis, ci fa riflettere sull'utilizzo del punto 15 GB in medicina cinese e sulle enormi potenzialità di un punto riscoperto anche alla luce delle parole di uno dei recenti seminari del maestro Jeffrey Yuen.

A seguire un articolo di Cristina Aniello che dopo aver analizzato le espressioni più comuni della paura in età infantile propone possibili sequenze di trattamento tuina, che secondo l'autrice andrebbero addirittura insegnate ai genitori stessi.

Con la dott.ssa Scordamaglia, neofiti e non leggeranno delle cosiddette tecniche complementari della medicina cinese, che di solito restano argomento di nicchia e che invece, ci piace ricordarlo, costituiscono i rami di quell'albero unico che è la medicina cinese insieme ad aghi, massaggio e dietetica, in un articolo che tornerà utile a tutti coloro vogliono approfondire l'utilizzo della moxibustione, del guasha, del martelletto a fior di pruno e della coppettazione.

Infine, la dott.ssa Raffaldi coinvolge i più curiosi nel trattamento delle sindromi da vento con terapia congiunta di medicina cinese e omeopatia, fornendoci le basi per comprendere come due strumenti di provenienza ed evoluzione apparentemente distanti possano essere utilizzati, con criterio, in un unico trattamento, che acquisirà maggiore forza ed efficacia.

Non mi resta come al solito che augurarvi buona lettura e buona vita.



# 15 GB Tou lin Qi Le lacrime della rinascita

di Mauro Ramundi\*

## Abstract

L'autore ci propone un'interessante ipotesi, partendo dall'osservazione che due punti, Tou Lin Qi 15 GB e Zu lin Qi 41 GB hanno lo stesso nome e quindi potenzialmente lo stesso significato. L'ipotesi è relativa all'affermazione che anche 15 GB Tou Lin Qi possa essere considerato come punto chiave del meridiano curioso Dai Mai. Si analizza tale possibilità alla luce delle considerazioni orali trasmesse dal Maestro Jeffrey Yuen, depositario di una conoscenza antica, nell'incontro tenutosi a Roma sui punti della vescica biliare.

**Parole chiave:** medicina classica cinese, Dai Mai.

## Abstract

Considering that 15 GB and 41 GB have the same name and the same meaning, the author's hypothesis is that also 15 GB could be considered together with 41 GB key point of Dai Mai, and he goes to research in the Master Jeffrey Yuen's words during a lesson about gall bladder's points a justification to this statement through chinese classical medicine.

**Keywords:** chinese classical medicine, Gall Bladder.

---

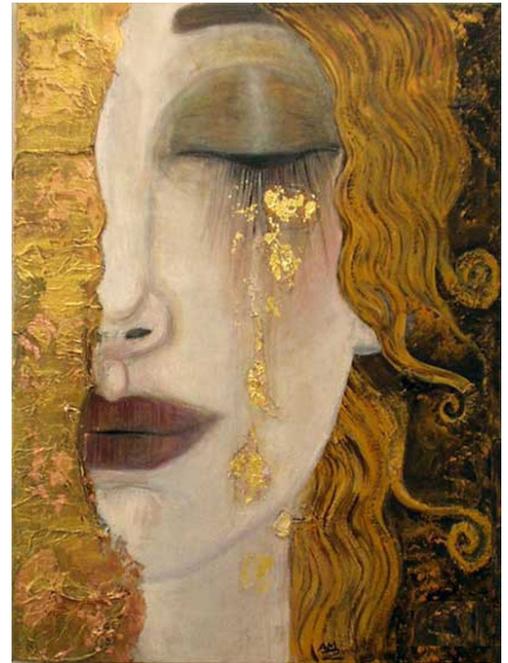
\* Cardioanestesista presso Azienda Sanitaria San Camillo-Forlanini, Roma; docente di Agopuntura presso il Centro Studi Xin Shu, Roma.

*«Le lacrime sono lo sciogliersi del ghiaccio dell'anima  
E a chi piange, tutti gli angeli sono vicini.»*

**Hermann Hesse**

*«Alcuni dicono che la pioggia è brutta, ma non sanno che  
permette di girare a testa alta con il viso coperto dalle lacrime.»*

**Jim Morrison**



Tou lin Qi 15 GB (vescica biliare), ha sostanzialmente lo stesso nome e stesso significato di 41 GB Zu Lin Qi, che tradotto significa "piegarsi per piangere" rispettivamente dell'alto: Tou e del basso: Zu, in relazione alle localizzazioni dei due punti che sono l'uno sulla tempia (e quindi in alto: Tou Lin Qi) e l'altro sul piede (e quindi in basso: Zu Lin Qi). Inoltre, come sappiamo, 41 GB risulta essere punto chiave, quindi di apertura del meridiano curioso DAI MAI.

Se leggiamo le azioni terapeutiche principali di 15 GB su di un atlante di agopuntura troveremo: *"è un punto che calma il vento e seda lo spasmo alla testa. Disperde Umidità e calore della testa. Migliora la vista. Cura le affezioni della vista. Migliora l'udito."*

Appartiene al Cervello Anteriore, quindi alla fase relativa alla differenziazione e alla crescita personale dell'individuo (autocoltivazione del sé), quindi correlato alla terza quadriplettica della sequenza di organi e visceri ( MC – TH – GB – LR ).

Da queste osservazioni e da tali affermazioni nasce quindi una domanda:

può 15 GB alla stessa stregua di 41 GB essere considerato punto chiave di Dai Mai?

E se così fosse, essere utilizzato terapeuticamente per drenare umidità e calore dell'alto, umidità e calore della testa indotta ad esempio da terapie croniche con psicofarmaci, o sindromi maniacali con reiterazione ossessiva del pensiero?

Tale ipotesi presuppone che Dai Mai a differenza di quanto finora sempre ritenuto, abbia un percorso che, non solo si dirige verso la regione genitale partendo da 26 GB, ma che si diriga anche in alto fino a raggiungere l'area della testa, dove risiede il grande Shen.

Ricordiamo inoltre che GB è un viscere curioso, quindi in rapporto con il cervello inteso come mare dei midolli, dove risiede il **grande Shen**, che coincide con il coronamento di un percorso evolutivo. Mentre nel **piccolo Shen** (cuore) si sviluppano le tappe che conducono al grande coronamento.

Dai Mai ha quindi punti di apertura che appartengono alla vescica biliare (GB) che, in questo contesto, appare come un vero e proprio ponte tra l'acquisito e il congenito, un ponte tra il Qi post-natale e il Qi prenatale. L'anatomia del meridiano, inoltre, tocca molte aree in cui sono localizzati i visceri straordinari:

- È in relazione con l'utero Bao, essendo l'unico meridiano yang a circondare i genitali.
- Si connette al cervello Nao al 20 GB Feng Qi
- Incrocia 1 PC Tian Qi
- Controlla ossa e midolli al 39 GB Jue Gu
- Conserva e produce fluidi densi Ye come la bile, Dan Ye, che deriva dal surplus di Qi di LR, e gli Ye che circolano nelle ossa e nei midolli.

Poiché la tradizione relativa alla scuola della "Pura Giada" a cui appartiene il Maestro Jeffrey Yuen viene tramandata solo oralmente, sono andato a ricercare, nelle affermazioni fatte da quest'ultimo al seminario tenutosi a Roma organizzato dal nostro centro studi Xin Shu sui punti della vescica biliare, quei punti che potessero giustificare l'assunto di cui sopra.

Interessanti a mio avviso sono i seguenti spunti (tra le virgolette le parole del Maestro):

*"Dai Mai originario raggiunge i reni, da qui con andamento spiraliforme sale fino al cervello".*

Altre interpretazioni affermano: *"rene dx e sin si uniscono e formano una spirale energetica che sale verso il cervello".*

A tal proposito vorrei sottolineare l'assonanza anche visiva tra andamento a spirale, doppia elica del DNA e meridiani curiosi che hanno a che fare con la costituzione e quindi con la genetica.

E ancora: *"Dai Mai origina a 1 GB scende nel torace e incontra 1 MC, scende nell'addome dove incontra LR e GB, prosegue nella pelvi dove circonda i genitali e termina a 30 GB"* (1).

Quindi Dai Mai originerebbe in prossimità dell'occhio, ne consegue che: *"da un punto di vista metaforico la VB in riferimento all'occhio indica le cose che non si vogliono vedere nella vita ma che debbono essere cambiate; le cose per le quali si è ciechi".*

*"Tou Lin Qi 15 GB, permette di tirar fuori la latenza attraverso le lacrime poiché calore-umidità nella testa si creano per gestire e mantenere latente la noxa patogena"* (2).

*"In un paziente che non è capace di piangere, si deve pensare che non ci sia la capacità di **muovere il flegma**; quindi non è in grado di rilasciare le proprie emozioni, di esprimerle. Può anche aver paura di esprimerle, aspetto legato alle VB. La VB ha la facoltà di muovere il ristagno poiché appartiene al legno che si occupa del vento".*

Si può anche aver paura di esprimere i sentimenti, comunque la GB è in grado di portare fuori il dolore attraverso le lacrime (qui si ritorna ai punti 15 GB e 41 GB), si lavora mediante GB con il rimorso, il rimpianto, l'indecisione, e proprio tale indecisione è rappresentata morfologicamente dall'andamento in continuo mutare di direzione tra l'avanti ed il dietro del meridiano.

Quindi da quanto affermato finora dal maestro Yuen, si evince che Dai Mai non si dirige solo in basso nell'area genitale, ma anche verso l'alto, qui probabilmente la sua attivazione potrà contribuire ad eliminare contenuti ed idee che ristagnano nella testa, creando calore ed umidità. Liberare la testa ed indurre il vuoto. Interessante a tal proposito potrebbe essere la sperimentazione circa l'utilizzo in associazione di 19 GB Nao Kong punto kong, vuoto cavità, per *"aprire gli orifizi e rinfrescare il cervello"*.

In alcuni atlanti troviamo che 15 GB "calma lo Shen", "purifica il cervello" (3).

15 GB tratta le problematiche interne, relative all'evoluzione personale, ma non solo. 15 GB appartiene anche a **Yang Wei Mai**, meridiano che conosciamo essere legato a manifestazioni di estrema sensibilità a tutto ciò che proviene dall'esterno, qui è anche il giudizio che gli altri hanno di noi e che, se lo si percepisce come negativo, diventa in grado di indurre la produzione di umidità-calore.

Dal punto di vista fisiopatologico, se l'umidità (yin) si trova nella testa (yang) allora si svilupperà calore-umidità con possibilità di ostruzione degli orifizi (cataratta, ipoacusia, placche carotidee, placche nei visceri curiosi amiloide e Alzheimer), umidità a cui il corpo risponde con il calore, il calore è acidosi, l'umidità alcalosi che movimentata il Calcio dalle ossa per mantenere il calore in latenza. Da questo meccanismo derivano segni patologici come calcoli biliari o urinari, calcificazioni nel seno o le placche dei vasi e cerebrali.

Quindi, in questo contesto ancor di più la vescica biliare ci appare come l'elemento in grado di innescare un rinnovamento, una rinascita, per l'appunto attraverso le lacrime e quindi attraverso la risoluzione o la presa in carico e dunque l'accettazione del dolore che ci accompagna in questo percorso di vita. Questo è il vero senso del "lavare i midolli": ripulire il cervello da anni di esperienze e tornare al nuovo.

*"A volte è necessario ricordare che ci si può semplicemente sedere, dimenticare tutto, e fare del domani un nuovo giorno un nuovo inizio. La VB è l'ultimo meridiano yang, si raccoglie, tramite VB, tutto quello che è stato realizzato nell'esistenza, nel cervello, deposito delle esperienze fatte".*

Se il cervello è il deposito delle esperienze compiute, è anche il deposito della memoria da cui deriva l'intelligenza, la capacità di creare qualcosa di nuovo partendo da ciò che si è appreso. Questa memoria è collegata a quella immateriale, HUN, la quale permane anche dopo la scomparsa del corpo. Il sangue contiene lo SHEN e le esperienze che raggiungono il cervello attraverso il LR e le consegnano alla memoria. Le esperienze escono dal cervello attraverso BL e GB. GB porta fuori la memoria relativa all'esistenza individuale, unica ed irripetibile; BL porta fuori le memorie costruite attraverso l'evoluzione (es: posizione eretta).

La GB è implicata in patologie come la demenza (CHI DAI), che consiste nell'incapacità di ricordare le proprie esperienze personali, lo stesso si può dire per bambini con problemi di apprendimento. GB calma lo Shen, infatti umidità e calore non trattati, divengono flegma caldo che attacca il cuore determinando disturbi dello Shen di tipo ansioso o maniacale.

Quindi come usare il punto 15GB, TouLinQi?

15 GB Tou Lin Qi ha lo stesso nome di 41 GB. Possono essere usati insieme come punti di apertura di Dai Mai, contemporaneamente.

Oggi 15 GB non è usato frequentemente, probabilmente proprio per la sua localizzazione sulla testa. C'è inoltre da tener presente che la standardizzazione dei punti di apertura dei curiosi è stata effettuata nel periodo Ming epoca in cui, per rendere l'agopuntura più confortevole, le attenzioni vennero concentrate quasi unicamente sui punti shu antichi e distali. La medicina classica, a cui ci ispiriamo nell'ipotesi di utilizzo del punto descritta nell'articolo, invece ci invita spesso a trattare la GB utilizzando un punto dell'alto e uno del basso insieme.

## **Bibliografia**

1. Jeffrey Yuen I punti di VB, p. 20, a cura di Emilio Simongini e Leda Bultrini.
2. Jeffrey Yuen I punti di VB, a cura di Emilio Simongini e Leda Bultrini.
3. Jeffrey Yuen I punti di VB, p. 73, a cura di Emilio Simongini e Leda Bultrini

# La paura nei bambini Cosa si nasconde sotto al letto?

di Cristina Aniello\*

## Abstract

Che cos'è la paura? Quali sono le paure più grandi dei bambini e come si manifestano? L'intento di questo lavoro è rispondere a queste domande, analizzare cosa sia la paura, in particolare come si manifesta nel bambino e perché. La paura, radice di tutte le emozioni, è sicuramente l'esperienza più forte che un bambino possa vivere, è difficile da gestire sia da parte del bambino stesso ma ancor più da parte del genitore. Sicuramente la paura del buio e di tutto ciò che esso può nascondere incarna uno degli scogli più grandi da superare in tenera età.

Dopo aver effettuato un'analisi energetica della paura, vengono espone delle proposte di lavoro di tuina pediatrico attraverso manovre di facile esecuzione affinché anche i genitori possano utilizzarle con i propri figli.

**Parole chiave:** paura, instabilità dello shen, buio, tuina pediatrico.

## Abstract

What is fear? What are the biggest fears of children and how do the fears show themselves? The purpose of this work is to answer these questions, analyze what fear is, in particular how it manifests itself in the child and why.

Fear, root of all emotions, is certainly the strongest experience that a child can live, it is difficult to manage both by the child himself but even more by the parent.

Surely the fear of the dark and all that it can hide embodies one of the greatest difficulties to overcome at an early age.

After having carried out an energetic analysis of the fear, proposals of work of pediatric tuina are exposed through manipulations that are easy to carry out so that the parents can also use them with their own children.

**Keywords:** fear, shen instability, darkness, pediatric tuina.

---

\* cristina.aniello78@gmail.com

«[...] quel "lupo cattivo" che dai vicoli della vita sociale o dal sottosuolo della vita interiore ostinatamente lo spia»

"Chi ha paura del lupo cattivo?"

**Cesare L. Musatti**



### **La paura, esperienza naturale dell'uomo**

Che cos'è la paura? *La paura è un'emozione primaria di difesa, provocata da una situazione di pericolo.* Nelle specie animali la paura svolge primariamente una funzione di allarme, di difesa accompagnata da una reazione organica che prepara l'organismo alla situazione d'emergenza. Costituisce una preparazione psicologica ed intellettuale necessaria ad affrontare una situazione pericolosa.

Sigmund Freud distingueva la paura, che *"richiede un determinato oggetto di cui si ha timore"*, dall'angoscia, che *"indica una certa situazione che può essere definita di attesa del pericolo e di preparazione allo stesso, che può anche essere sconosciuto"*, e dallo spavento, che *"designa invece lo stato di chi si trova di fronte a un pericolo senza esservi preparato, e sottolinea l'elemento della sorpresa"* (Freud S., "Al di là del principio di piacere", 1920, p. 198).

### **La paura nel bambino**

Nel bambino piccolo alcune paure devono essere considerate parte integrante del normale processo evolutivo in quanto hanno, in genere, un carattere transitorio e non interferiscono significativamente con lo sviluppo psicoaffettivo. Nei primi anni di vita il bambino sperimenta le prime forme di paura condizionate dalla crescita che lo accompagneranno nel corso della sua evoluzione. Tali paure, anche se superate, potranno ripresentarsi nel corso della crescita ed in occasione di eventi o esperienze.

Le paure dei bambini si differenziano spesso a seconda della fascia di età. Nella prima infanzia le paure più frequenti sono quelle dell'abbandono e dell'estraneo. La paura della separazione indica una tappa evolutiva importante che corrisponde alla verticalizzazione e al distacco del bambino dal genitore attraverso il cammino. Si può ripresentare nelle fasi di transizione, di passaggio, come crisi di sviluppo.

In età prescolare, 2-3 anni, periodo dell'autoaffermazione, del controllo degli sfinteri, del sottostare a delle regole, emerge la paura del temporale, dei mostri, delle streghe, degli orchi, dei fantasmi, dei pericoli fisici, di ferirsi, di ammalarsi, del buio, della notte, degli animali.

In età scolare il bambino manifesta curiosità circa l'origine della vita, il sesso, la morte, prende coscienza della ciclicità della vita. Subentrano allora le prime paure legate alla malattia e alla morte.

Spesso le paure possono essere trasmesse dai mass media che hanno un impatto diverso a seconda dello sviluppo emotivo ed intellettuale raggiunto dal bambino.

In questo periodo le paure possono fissarsi in fobie. La fobia si distingue dalla paura perché, a differenza di quest'ultima, non scompare di fronte a una verifica della realtà. L'ambiente circostante ricopre un ruolo preponderante nella fissazione o meno di queste condotte, si evince pertanto l'importanza, in termini di medicina cinese, della qualità del Qi dell'ambiente esterno con il quale il bambino è in stretto rapporto energetico.

### **Come si manifesta la paura?**

La paura è un'emozione che si manifesta anche fisicamente. A volte nei bambini è nascosta e si deve interpretare attraverso segni quali:

- problemi del comportamento sfinterico, enuresi notturna, o alimentare;
- mancanza di curiosità;
- passività ed eccesso di adattabilità;
- impazienza ed irritabilità;
- eccessivo attaccamento alle figure adulte.

### **I sette sentimenti qi qing in medicina cinese**

I sette sentimenti, Qi Qing, sono i principali responsabili delle malattie da causa interna. "Le malattie sono causate dai sei soffi climatici, dai cinque sapori e dai sette sentimenti. E' evidente che i sei soffi climatici evocano il cielo, i cinque sapori la terra e i sette sentimenti l'uomo. Quindi, in quest'ultimo caso, le malattie sono dovute all'uomo stesso" (Kespi 1982).

I sette sentimenti sono rappresentati da xi *gioia*, nu *collera*, you *preoccupazione*, inquietudine, si *preoccupazione*, pensiero "che gira a vuoto, bei *tristezza*, kong *paura*, jing *terrore*, panico, sensazione di spavento

Il Chinese-English Dictionary of Traditional Chinese Medicine dà la seguente definizione: "Qi qing: modificazioni energetiche secondarie ai sentimenti umani. Una intensa e prolungata emozione può rappresentare un fattore patogeno, causando disfunzione dell'energia vitale, del sangue e dei visceri".

In particolare, gli organi sono cinque e le cinque emozioni o volontà sono collegabili ad uno dei cinque movimenti ed all'organo ad esso associato.

Si ha così:

- Gioia-fuoco-Cuore
- Collera-legno-Fegato
- Pensiero-terra-Milza
- Paura-acqua-Rene
- Tristezza-metallo-Polmone

La differenza fra i sette sentimenti e le cinque emozioni risiede nel fatto che queste ultime sono costituzionali, presenti da sempre e caratterizzanti lo stato emotivo per tutta la vita. I sette sentimenti, invece, sarebbero le emozioni "ad alto voltaggio" che si possono verificare in ogni momento della vita di tutti gli individui.

**Kong: paura** 恐

L'ideogramma kong significa temere, aver paura, gran timore.

La paura fa parte dello yin più profondo, la radice della vita; è anche radice delle altre emozioni, ad essa sono collegate la collera dell'aggressività, la tristezza della mancanza e della perdita, il pensiero che tenta di controllare tutto, l'euforia che nasconde il panico della disperazione. La paura le abbraccia tutte.

## **La paura e i suoi effetti a livello energetico**

La paura è una rottura della comunicazione tra l'alto e il basso, gli spiriti del Cuore si smarriscono e si agitano in quanto non supportati dalle essenze. Mentre le essenze non si elevano più e ci si svuota verso il basso.

Si viene a creare dunque una disorganizzazione tra acqua e fuoco, le essenze ripiegano in basso e i soffi in alto. Il movimento acqua non è più equilibrato, discende senza controllo, cede e gela. Arrivano così insicurezza ed esitazione, paralisi.

Avviene quindi un abbassamento del Qi e un congelamento della circolazione energetica. Blocco dei Riscaldatori Superiore e Inferiore.

Gli organi colpiti sono il Rene con un vuoto di Qi e di Jing, con lesione del Cuore e dello Shen.

Se l'attacco va fino alle essenze originali è la profondità della vitalità che viene attaccata ossia le ossa nella loro struttura, nella loro forza e nella loro funzione portante di carpente. La forza del Rene e delle essenze originali si esprime nella forza delle ossa e nella potenza della riproduzione. L'attacco aspecifico si abbatte sulla potenza. La potenza è legata al Rene, alle essenze originali.

Se l'attacco è portato contro le essenze originali, che rappresentano "l'acqua originale", accade che "il fuoco originale" viene indebolito.

Se il fuoco del *Mingmen* è indebolito non può espandersi dappertutto. Questo provoca una diminuzione dello yang, che porta a dei cedimenti. Si chiama "cedimento" una debolezza, un vuoto all'interno che fa sì che ciò che dovrebbe essere distribuito a partire dall'interno, non può raggiungere tutte le zone che dovrebbe irrorare.

La caratteristica fondamentale della paura viene descritta in modo chiaro da Larre e Rochat de la Vallée attraverso la traduzione del capitolo ottavo del Lingshu in cui viene enfatizzato l'effetto che ha tale sentimento sulle essenze. "Paura e terrore spaventano gli Spiriti che si disperdono...Cuore e Reni ricevono l'attacco. In caso di paura, i soffi discendono e sprofondano; è per questo che vi è un attacco alle essenze. I Reni regolano le ossa; quindi, in caso di attacco alle essenze, le ossa sono indebolite. Le invalidità che sono in causa sono delle impotenze e i cedimenti sono l'indebolimento del sangue. Mingmen non custodisce più ed ecco che le essenze scendono da sole: è la capacità di tesaurizzare dei Reni che è stata colpita" (Larre C., Rochat de la Vallée E. 1994).

Sostanzialmente la paura e il timore fanno vacillare le basi dell'essere fino a far perdere la solidità della vita, delle essenze prime, là dove sono tesaurizzate e attive, fin dall'origine.

## **Paura kong e terrore-spavento jing**

Non è sempre semplice nella clinica fare una distinzione tra terrore e paura.

Già Zhuang Jiebin nel cap 8 del Lingshu si interrogava a questo proposito: "Ci chiediamo come mai, pur appartenendo spavento e paura entrambi all'acqua, il danno provocato sull'uomo dalla paura-*kong* sia molto più grave di quello provocato dallo spavento-*jing*. Questo viene da qualcosa di temporaneo ed essendo temporaneo si può ritornare alla situazione iniziale; la paura invece si accumula in modo progressivo ed essendo progressiva non si può risolvere, quando diventa grave il Cuore si indebolisce e lo *shen* è colpito, il *jing* si ritira, perciò lo yin si atrofizza, si estingue e si ritira con il passare del tempo".

Mentre lo spavento è una risposta ad una minaccia improvvisa ed in genere reale, la paura è invece in relazione ad uno stato di continua attesa di qualcosa di pericoloso, ed in molti casi si riferisce ad una sensazione persistente, pervasiva, spesso indeterminata.

Lo spavento colpisce con forza scompigliando e rendendo disordinato il qi, la paura fa scendere il qi. Nel *Suwen*, capitolo 39, si dice appunto: "Spavento, allora il qi va in disordine" e "paura, allora il qi scende".

Con lo spavento quindi si crea un disordine della circolazione del Qi del Cuore che diviene anarchica portando confusione allo Shen. Polmone e Vescica Biliare, organi collegati all'ordine, vengono anch'essi interessati.

Il terrore è quindi un sentimento che fa andare in tutte le direzioni avendo perso il centro, disorienta lo Shen e confonde il Qi.

### **Le emozioni nei bambini in medicina cinese**

Nei bambini il movimento fisiologico del qi, legato all'emozione, quando si altera si manifesta soprattutto con la formazione di fuoco che agevola la produzione di flegma, consumando in seguito qi e yin. Ciò porta a confusione dello shen e indebolimento del Jing.

Le emozioni nei bambini hanno caratteristiche fisiologiche diverse rispetto a quelle degli adulti:

- Il sistema del Qi è immaturo e non è consolidato
- Il bambino condivide il suo qi con l'ambiente esterno in maniera molto forte e quindi è molto influenzabile dallo stato emotivo della madre, delle figure genitoriali e dall'ambiente
- Le emozioni mancano di radice in quanto lo yin è fragile
- L'espressione dell'emozione fino ad una certa età è immediata quindi non si producono patologie da costrizione.

### **La paura nei bambini in medicina cinese**

*Vento di Cuore: disturbi dello Shen*

La paura appartiene all'Acqua, al rene che è la radice dello yin e della vita, lo yin nei bambini non si è ancora consolidato e per questo è normale che in loro si manifestino paure che tendono a scomparire negli adulti.

Quando la paura diventa eccessiva allora "lo Shen oscilla e si spaventa, non si contiene" (Lingshu cap 8). Tale eccesso facilmente si trasforma in fuoco.

La paura può diventare ansia: eccessive aspettative da parte dei genitori, genitori non in grado di porre dei limiti, ambiente familiare rigido possono favorire questo passaggio. Il disequilibrio tra Acqua e Fuoco, l'agitazione dello shen e l'instabilità della radice Rene sono spesso quindi conseguenza del qi che sta intorno al bambino.

Il bambino, che è yang per natura, tende a sviluppare calore che agita lo Shen. Se c'è un disequilibrio tra acqua e fuoco lo shen non trova dimora e si agita vagando inquieto. Il bambino presenterà:

- Difficoltà ad addormentarsi, risvegli notturni, pianto
- Agitazione, inquietudine, impulsività, irritabilità
- Difficoltà di attenzione e di ascolto
- Ansia, timore, emotività, bisogno di essere rassicurato
- Lingua: rossa in punta e sui bordi, con indio giallo se c'è flegma e calore, bianco se c'è flegma e freddo; gonfia con impronte se c'è umidità, tremante se c'è vento.

Lo Shen può essere offuscato da:

- Accumulo di cibo, presenza di patogeni persistenti o veleni fetali, taidu;
- Addensamento di flegma che può ostruire gli orifizi del cuore e offuscare la mente;
- Qi di Milza debole che non svolge correttamente la sua funzione di far salire il qi puro;
- Yin debole rispetto allo yang come nell'insufficienza di Rene e Jing. Lo Shen non trova dimora ed è instabile.

## La paura del buio e i problemi del sonno: ipotesi di trattamento con il tuina

### Ipotesi di trattamento (1)

#### *Tuina e disturbi dello shen e del sonno*

Per calmare lo shen dobbiamo regolare il Qi, purificare il calore, far scendere lo yang in eccesso in alto, nutrire la radice Acqua quindi consolidare il Rene.

Le manovre da effettuare sempre nei problemi dello shen e nei disturbi del sonno sono:

- Bagua, 8 trigrammi sul palmo della mano, sempre in bonificazione
- Tianheshui acqua della pace celeste; Shuidi Laoyue recupero della luna dal fondo delle acque, porta l'acqua al fuoco
- Shenjing, Erma, Yonquan KI1, per tonificare il Rene, anche quando si presenta enuresi notturna
- Xinmen, Tianmen, kangong per calmare il qi che si agita in alto come nei brutti sogni



Figura 1 - Yonquan



Figura 2 - Tianheshui



Figura 3 - Shuidi Laoyue (a)



Figura 4 - Shuidi Laoyue (b)



Figura 5 - Erma

### **Ipotesi di trattamento (2)**

#### ***Sonniloquio accompagnato da pianti, grida e nervosismo, con sonno leggero***

Alle seguenti manipolazioni di base potranno esserne aggiunte altre in base ad eventuali sintomi che presenterà il bambino:

- Sfregarsi e mani e applicarle calde sul ventre con l'ombelico al centro del palmo, 8VC, e massaggiare da 2 a 5 minuti.
- Anroufa su HT7, ST36, SP6 da 1 a 3 minuti ciascuno
- Mofa sul dorso con il palmo della mano per riscaldarlo, Tui jizhu
- Anroufa sui punti Xinshu, Jueyinshu, Pishu, Shenshu da 30 secondi a 1 minuto.
- Tecnica combinata della coda rossa di fenicottero: premere con l'unghia del pollice e dell'indice rispettivamente Nei lao gong e Wai lao gong, mentre con l'altra mano premere con l'unghia il polpastrello del dito medio Xin jing corrispondente al cuore. Premere per 10-20 volte



Figura 6 - Tui jizhu

### **Ipotesi di trattamento (3)**

#### ***Quando la paura colpisce il carpente***

La paura del buio è paura dell'incognito, del futuro, della morte, di ciò che non si vede o non si conosce e, in definitiva, è paura dell'ignoto e scarsa fiducia nei propri mezzi o sistemi difensivi.

Un modo di affrontare il problema nei bambini più grandi che hanno paura del buio e difficoltà a dormire è quello di una lettura in chiave simbolica.

Nell'individuo fobico è di solito presente una povertà del "carpente", della struttura su cui la vita si appoggia per prendere forma. Se la nostra "intelaiatura" è debole avremo la sensazione d'essere deboli, di non saper affrontare le cose, di non essere all'altezza delle situazioni.

Tratteremo in particolare:

- BL 11, incontro del GV e CV, Hui delle Ossa, punto di controllo della nostra struttura di sostegno. Punto d'incontro di tutto il Tai Yang, Piccolo Intestino, Vescica e Du mai, e quindi dell'espressione individuale. Con moxa
- KI 3, punto shu, che rinvigorisce e rafforza il nostro carpente
- BL 47, in relazione con lo Hun, la fantasia, la capacità di lasciarsi andare, di arrendersi ai sogni, di progettare il nostro futuro in piena libertà, senza la paura dei limiti che ci siamo imposti e costruiti. Con moxa
- 5VC, Shi men porta di pietra, sulla quale poggiamo le nostre fondamenta, consolidamento dell'essenza. Con moxa.

### **Ipotesi di trattamento (4)**

#### ***La paura dei fantasmi***

Storicamente lo spavento è legato al fatto che i bambini sono come dei portali, dei sensitivi. Fino all'età di 3/5 anni sono ancora in contatto con dimensioni parallele, e queste dimensioni includono anche quelle dei fantasmi, dalle quali possono arrivare le paure che portano vento.

Quindi i bambini vedono qualcosa che noi non possiamo più vedere, finché non crescono, le fontanelle si chiudono e il bambino sviluppa la postura eretta.

- Le emozioni di paura arrivano ai vasi sanguigni allora bisogna trattare i punti Luo che agiscono sul vento spavento. Se il disturbo è estremo possiamo anche far sanguinare le punta delle dita, solo quelle che alla pressione manifestano un colore rosso più scuro, di solito le tre di mezzo che corrispondono a Grande Intestino, Triplice Riscaldatore e Ministro del Cuore.
- A volte il vento spavento può venire dai fantasmi, il bambino pensa di vedere qualcuno nella stanza. Tratteremo il DU26.
- La paura può disturbare lo Shen creando: tremori e spasmi, trattare TR18; iperattività dello shen legata all'esuberanza e quindi al calore e vento che disturba lo shen.
- Nelle costituzioni deboli potremo avere enuresi notturna e sudorazione, moxa su BL39.
- Trattare lo yin e i liquidi che ancorano il vento e sono facilmente consumati e vanno in deficit.

Se un bambino ha paura dobbiamo guardare come dorme, le posture che assume e i tipi di movimenti che fa. Abbiamo 6 criteri diagnostici basati sui movimenti durante il sonno per capire in quali canali è la paura:

- Taiyang: il bambino presenta spasmi
- Shaoyang: il bambino spinge e si contrae con degli strattoni
- Yangming: il bambino presenta tremori
- Taiyin: il bambino si rigira continuamente
- Shaoyin: il bambino allunga e distende gli arti come a volersi esporre con una postura aperta yang, non vuole stare in una postura yin
- Jueyin: movimenti sconnessi e calci con i piedi, i piedi non vogliono essere coperti come se volessero andare via, Ki1 è vulnerabile.

## **Ipotesi di trattamento (5)**

### ***Trattamento del Paura notturna***

Per trattare la paura infantile è necessario usare anche GB, per il suo effetto sul cervello, e perchè tradizionalmente è l'organo associato alla paura.

Secondo Sun Si Miao, in età pediatrica, la paura protratta determina un vuoto della Vescica Biliare e genera una sindrome da Vuoto e da Freddo di quest'organo, con ripercussione sul Cuore e sullo Shen. Se non smaltita può invadere il Rene.

Sun Si Miao utilizzava un decotto per scaldare la cistifellea, ossia la disarmonia tra colecisti e stomaco e il risultante flegma-calore.

Se il pianto notturno è *senza lacrime*, allora si tratta di un disturbo dello Shen e la causa potrebbe essere imputabile ad incubi o iperonirismo. I punti principali sono: *SP1, GB44, GB38*

### **Oli essenziali, formule, tecniche complementari**

Gli oli essenziali che hanno effetto sullo shen sono: arancio, lavanda, gelsomino. In generale gli oli essenziali di agrumi sono rinfrescanti e vanno bene per i bambini che tendono ad avere calore.

Una delle formule classiche Wen Dan Tang, Decotto per Scaldare la Cistifellea, di Sun Si Miao usato per pazienti con paura esagerata.

Seme di vaccaria su yintang la sera.

MOXA in caso di insufficienza di Qi o Jing sui punti ST36, CV12, CV6, BL20, BL21, BL23, GV4, 4CV

### **Consigli ai genitori**

- Importanza del rispetto di tutti i ritmi dell'organismo;
- Rispettare soprattutto i ritmi sonno-veglia e far dormire il bambino ad ore fisse;
- Far mangiare il bambino ad orari fissi con quantità corrette e non prima di andare al letto;
- Evitare tutti i cibi che possono creare iperattività, poche spezie e grassi, mantenere nell'alimentazione del bambino un adeguato apporto di liquidi (Reni/Acqua);
- Evitare stress improvvisi (acustici, visivi, tattili, ecc.), paura/loggia acqua;

- Evitare stimoli eccessivi come visione di film o videogiochi fino a tarda ora per non stimolare il sistema nervoso.

### **Perché non prevenire?**

Se la paura nega l'accesso alle diverse possibilità di evoluzione appare ancora più rilevante nel trattamento offrire ai bambini la possibilità di evolvere, entrare in contatto con loro stessi e godere delle novità che la vita offre ogni giorno.

### **Bibliografia**

- Yuen J., "Pediatrics", Maryland acupuncture society, marzo 15-16/2014.
- Rossi E., "Pediatría in medicina cinese", Milano, Casa Editrice Ambrosiana, 2014.
- Brici P. et al., "Pediatría: la medicina dei muti", da un seminario di Yuen J., edizione 2014.
- Corradin M., Di Stanislao C., Parini M., "Medicina tradizionale cinese per lo Shiatsu e il Tuina", 2001; CEA Casa Editrice Ambrosiana, Milano 2001.
- Deadman P., Al-Khafaji M., Baker K., "Manuale di Agopuntura", 1998; trad. It. CEA, Casa Editrice Ambrosiana, Milano 2004.
- De Berardinis D., Di Stanislao C., Corradin M., Brotsu R., "Organi e visceri in medicina cinese: le funzioni, le sindromi, la terapia"; Bimar Italia, SAN LI – Scuola di Agopuntura Tradizionale Cinese, Roma.
- Kespi J.-M., "Acupuncture", Maisonneuve, Paris 1982.
- Larre C., Rochat de la Vallée E., "Huangdi Neijing Lingshu". *La psiche nella tradizione cinese. Capitolo otto*, Prima ediz. It. 1994, Editoriale Jaka Book S.p.a., Milano 2006.
- Changye L., "Massoterapia pediatrica", Milano, Luni Editrice, 2005.
- Musatti C., *Chi ha paura del lupo cattivo?* di Editore: Editori Riuniti Univ. Press, 2014.
- Dott.ssa Ft. Aniello C., Tesi di diploma in medicina cinese e tuina "Approccio integrato alle problematiche dell'età pediatrica, la medicina cinese e l'osteopatia s'incontrano", Roma, Anno accademico 2016.
- <http://www.ospedalebambinogesù.it/le-paure-dei-bambini>
- <https://www.nidoevolo.it/che-cose-la-paura/>

# L'importanza delle tecniche complementari in Medicina Cinese

di Beatrice Scordamaglia

## **Abstract**

Un approfondimento sulle tecniche complementari (moxibustione, gua sha, coppettazione, martelletto a fior di pruno).

**Parole chiave:** tecniche complementari, moxa, moxibustione, gua sha, coppettazione, martelletto a fior di pruno, Cou Li.

## **Abstract**

An in-depth study of complementary techniques (moxibustion, gua sha, cupping, blackthorn flower-like hammer).

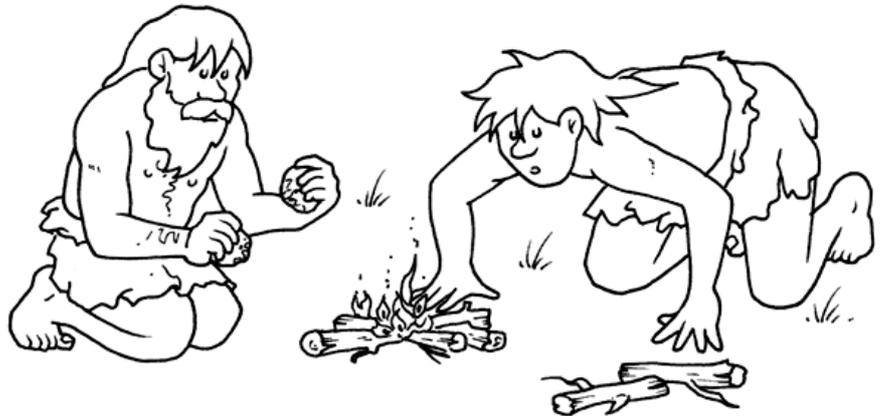
**Keywords:** complementary techniques, moxa, gua sha, cupping, blackthorn flower-like hammer, Cou Li.

## 1. Introduzione

Le tecniche complementari sono un campo molto affascinante per tutti i terapeuti esperti di medicina cinese; approfondirne i principi, conoscerne l'utilizzo, scoprirne le potenzialità ed i limiti, è fondamentale per chiunque utilizzi la medicina cinese nella propria pratica clinica. In particolare, per quanto riguarda gli agopuntori, sapere come utilizzare al meglio queste tecniche può essere essenziale nel trattamento di molte patologie: laddove con l'uso esclusivo degli aghi non si riesca ad ottenere l'effetto sperato, la moxibustione, la coppettazione, il gua sha o il martelletto a fior di pruno possono venirci in soccorso agendo sia in sinergia con gli aghi (o con il massaggio, nel caso di operatori tuina) sia indipendentemente da essi.

## 2. La Moxibustione

Le proprietà terapeutiche del calore sono conosciute fin dai tempi più antichi; l'uomo sperimentò il sollievo derivante dall'applicazione di calore sull'addome in presenza di dolori o distensione addominale. Fu così che la moxibustione cominciò ad evolversi come tecnica terapeutica basata sull'applicazione di calore in una determinata zona del corpo con lo scopo di curare una patologia; più in là questa pratica divenne parte integrante della medicina cinese



(anzi, in Cina quando si parla di agopuntura si usa la parola "zhen jiu" che significa agopuntura e moxibustione: ciò significa che questa pratica terapeutica è fin dall'antichità associata all'agopuntura, come se ne fosse parte integrante).

In realtà la parola moxibustione deriva dal giapponese "Moe Kusa" che significa "erba che brucia".

### Composizione

L'erba di cui si parla è rappresentata dalla pianta di *Artemisia Vulgaris* (artemisia, assenzio cinese), erba perenne della famiglia delle composite, largamente diffusa in Estremo Oriente ma anche in Europa (e in Italia). I componenti dell'artemisia sono: resina, olio volatile, artemisina e tannino; dal punto di vista clinico è considerata un nervino, un tonico, un febbrifugo, un antiepilettico ed un emmenagogo. La pianta anticamente la si raccoglieva nel quinto mese lunare e veniva fatta essiccare per tre anni; le foglie, private delle nervature centrali, vengono macinate e polverizzate fino a renderle di consistenza simile al tabacco fine o alla lana.



## Tipi di Moxa

### *Lana*

È la lana di cui si è parlato in precedenza, di consistenza simile al tabacco, adatta ad essere separata in "dosi" di varia grandezza, molto duttile quindi, modellabile. Si utilizza anche con la tecnica dell'ago riscaldato, quindi si applica sull'estremità dell'ago (sull'estremità opposta a quella d'infissione)



### *Sigari*

Sono il metodo probabilmente più diffuso e più pratico, ottenuto arrotolando la lana con la carta ottenendo dei veri e propri sigari, di varia grandezza

### *Coni autoadesivi*

Sono come dei piccoli tubicini contenenti la moxa che hanno un lato adesivo (per la cute)



### *Telai*

È una scatola (in genere di legno) alla cui base vi è una rete metallica su cui vengono messi pezzi di sigaro o lana di moxa in modo tale da scaldare superfici corporee di dimensioni decisamente maggiori

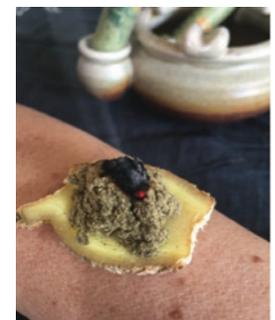
## Tecniche di moxibustione

### *Moxibustione diretta*

Viene utilizzata la moxa (la lana) direttamente sulla cute, provocando ovviamente ustioni e cicatrici. Chiaramente oggi si sconsiglia questo tipo di utilizzo ma una delle ipotesi sul principio di funzionamento di questa tecnica è quella della "teoria della contro-reazione" (fondata sull'idea risalente al "Corpus Hippocraticum" che sosteneva l'impossibilità della coesistenza contemporanea nello stesso sistema di due azioni patologiche; secondo questa teoria, in presenza di una patologia profonda, creare intenzionalmente una seconda infiammazione superficiale avrebbe come conseguenza un richiamo di fluidi e sangue che verrebbero allontanati dall'infiammazione primitiva che si sarebbe affievolita).

### *Moxibustione indiretta*

La moxa non è a contatto con la cute, si utilizzano sia i sigari che i coni di moxa applicati su uno strato che può essere formato da fettine di aglio, zenzero, aconitum o sale grosso, a seconda dell'effetto terapeutico che si vuole ottenere (aglio soprattutto per le stasi, lo zenzero ha un carattere molto yang e si usa soprattutto per il Riscaldatore Medio, l'aconitum per tonificare il sangue e il Jing, il sale per il Rene).



### *Utilizzo del sigaro*

Per tonificare un'area del corpo si procede con la tecnica di rotazione. In questo caso il sigaro acceso viene accostato alla cute a non più di 0,5/1 cun di distanza e poi viene mosso compiendo una rotazione lungo la zona interessata. Per tonificare invece singoli punti la tecnica più adatta è quella chiamata "a beccata di passero" (Quezhuo jiufa): lentamente si avvicina e allontana il sigaro dal punto. In generale è bene che la parte ulnare della mano del terapeuta tocchi sempre la pelle del paziente per garantire stabilità e sicurezza in caso di movimenti improvvisi.

## Indicazioni

Nel Su Wen troviamo scritto che la moxibustione viene usata nelle aree dove freddo e umidità sono le cause della sintomatologia.

Secondo Li Shi Zhen: "la moxa allontana freddo e umidità".

Nel Nei Jing viene descritta come tecnica elettiva per le popolazioni del Nord che soffrono di patologie da freddo (rigidità, impotenze funzionali, parestesie...).

Le qualità riscaldanti ed essicanti della moxa si utilizzano quindi in presenza di freddo, umidità, per tonificare e nutrire lo Yang.

Consente l'afflusso di Qi, riattiva il Sangue, tratta i deficit cronici e i vuoti, allevia la stasi.

Nel Ling Shu è anche raccomandato di usare la moxa per i punti shu del dorso (e non l'ago)

Schematizzando:

- Eccesso di Yin con insufficienza di Yang
- Insufficienza di Yin con insufficienza di Yang
- Yin normale con insufficienza di Yang
- Eccesso di Yin con Yang normale

## Controindicazioni

Affezioni Yang o da calore

Disturbi della sensibilità dolorifica, diabete, patologie cutanee, nelle vicinanze degli organi di senso e sulle mucose

## 3. Il gua sha

Il gua sha è una tecnica terapeutica che utilizza una pressione-scorrimento unidirezionale applicata con uno strumento sulla superficie lubrificata di un'area del corpo per creare intenzionalmente uno stravasamento ematico sottocutaneo terapeutico. Il termine gua sha significa "gua" = grattare e "sha" = sabbia, zigrinatura e, nell'antica letteratura medica, colera (infatti storicamente il gua sha veniva utilizzato per trattare colera e disturbi simili).

### Lo strumento

Il gua sha è uno strumento che può presentarsi di diverse forme e materiali. Tra questi ultimi, i più usati sono osso, minerali (quarzo rosa, granato, giada, corno di bufalo, metalli (coperchi, cucchiaini, monete).



### Come si usa

Prima di utilizzare il gua sha su un paziente, bisognerebbe andare alla ricerca del cosiddetto "sha": si ricerca cioè la stasi superficiale palpando con le dita la cute ed osservando lo sbiancamento della pelle. Se rimane l'impronta bianca delle dita e scompare lentamente allora vi è presenza di stasi e quindi a maggior ragione si potrebbe utilizzare il gua sha come trattamento elettivo.



È fondamentale sempre utilizzare un lubrificante sull'area da trattare, in modo che il gua sha possa scorrere facilmente sulla cute.

Il singolo passaggio del gua sha non deve superare i 10-15 cm, quindi si procede a "tratti" di 10-15 cm.

Quando la ripetizione dei passaggi non aumenta più il numero di petecchie e neanche il colore subisce più variazioni il processo su quel tratto sarà completato. In ogni caso bisogna rispettare sempre il livello di tolleranza del paziente, estremamente soggettivo.

Per quanto riguarda il colore delle petecchie e dell'eritema che va a formarsi:

- Rosso pallido = deficit di Sangue
- Rosso scuro = stasi di calore
- Viola o nero = stasi molto antica
- Bluastro = freddo, stasi di Qi di Fegato
- Marrone = deficit di Yin, soggetti diabetici
- Giallo = fisiologico quando lo sha sta scomparendo



È importante che il movimento di frizione dello strumento sulla pelle avvenga in modo *unidirezionale* perché si ipotizza che questo potrebbe rinvigorire il flusso del sangue e le meccaniche della fascia connettivale.

### **Meccanismo d'azione**

Il tessuto connettivo della superficie del corpo è una membrana (Cou Li) che rappresenta il più grande ed esteso degli organi del corpo in cui si pensa che segnali elettrici, cellulari e di rimodellamento dei tessuti rispondano a forze meccaniche. Quindi c'è una "risposta" del tessuto connettivo agli stimoli meccanici rappresentati in questo caso dallo scorrimento del gua sha sulla cute. Il meccanismo coinvolge anche un aumento della perfusione superficiale e una riduzione del dolore (attraverso il rilascio di ossido nitrico, un mediatore endogeno della vasodilatazione). Inoltre vale lo stesso discorso fatto per la moxibustione in relazione alla teoria della contro-reazione.

Un'enfasi va data sicuramente al concetto di Cou Li (tradotto come "spazi fra la pelle e la muscolatura sottostante"). *Nel capitolo 47 del Ling Shu* è scritto: "La Vescica e il Triplice Riscaldatore (San Jiao) hanno la loro corrispondenza e risonanza nella struttura più esterna del corpo, il Cou Li. Di conseguenza, quando si stimola la superficie del corpo a livello superficiale o la si penetra (nel caso dell'agopuntura), l'effetto viene condotto all'interno mediante il Cou Li, che viene identificato come il tessuto connettivo fasciale e con la trasduzione dei segnali chimici e meccanici. Secondo Larre e Rochat de la Vallée il Cou Li (che è il più esterno nella rete di sacchetti interconnessi del San Jiao) collega l'esterno del corpo agli Organi Interni e allo stesso modo ciò che è interno viene condotto e riflesso sulla superficie.

### **Indicazioni**

Si usa per drenare i canali, purificare il calore, liberare l'esterno e risolvere le stasi

### **Controindicazioni**

Non si usa il gua sha nelle seguenti condizioni:

- presenza di lesioni, contusioni o abrasioni;
- presenza di ustioni, rash;
- bolle, pustole e nei;
- addome di donne in gravidanza.

### **Sicurezza**

Le cellule del sangue extravasate possono attraversare la superficie della pelle per cui andrebbero indossati dei guanti. Lo strumento, se non "usa e getta", va sterilizzato o disinfettato ogni volta dopo l'utilizzo.

## 4. La coppettazione

La coppettazione è una tecnica terapeutica descritta fin dall'antichità come mezzo per evacuare gli ascessi, per cui anche essa ha origini molto antiche e risalenti non solo alla Cina ma anche all'Antica Grecia, l'India, il Medio Oriente. Inizialmente venivano utilizzate corna di animali, oggi si usano coppette in vetro, silicone, bambù.

### Come si usa

Le coppette *in vetro* generalmente vengono usate con il fuoco: si mette una fiamma all'interno della coppetta e velocemente si applica alla cute sfruttando così il fenomeno di aspirazione causato dall'aria bruciata.

Le coppette *in bambù* invece vengono usate con l'acqua: si fanno bollire anche insieme a varie erbe e poi si applicano sulla cute con l'interposizione di un panno sfruttando anche qui il fenomeno dell'aspirazione.

Le coppette *in silicone* vengono usate creando il fenomeno dell'aspirazione semplicemente premendo sulle pareti della coppetta (come se fosse una ventosa).

Ci sono coppette in vetro con dei sistemi di aspirazione che consentono di non utilizzare il fuoco



### Indicazioni

Vengono utilizzate per promuovere la circolazione del sangue, rimuovere le stasi (e il dolore quindi) e *disperdere l'umidità*.

### Modalità di utilizzo

Le coppette possono essere utilizzate in *statica*, cioè fisse su un punto o una zona oppure in *dinamica*, cioè lubrificando con un olio l'area da trattare si fa scorrere la coppetta lungo un tratto di cute.

Si utilizza anche per il salasso (si fa sanguinare un punto con ago o con martelletto a fior di pruno e poi si applica la coppetta).

### Controindicazioni

Non si utilizza la coppettazione nei seguenti casi:

- alterazioni cutanee e lesioni;
- zona addominale o sacro-lombare in gravidanza;
- disturbi della coagulazione;
- cuoio capelluto.

## 5. Il martelletto a fior di pruno

Tecnica che consiste nello stimolare la cut con un martelletto che possiede una testina dotata di piccoli aghi (ricorda il fiore di pruno) anche per la presenza di spine nella pianta. Serve soprattutto per eliminare il *Calore*. Viene usato elettivamente per trattare i punti Luo. Le testine del martelletto, contenenti gli aghi, sono generalmente sostituibili e quindi la testina va cambiata dopo ogni utilizzo.



### Controindicazioni

Non si usa in presenza di lesioni, nei, disturbi della coagulazione

## 6. Conclusioni

Le tecniche complementari, come del resto anche la stessa agopuntura e il tuina, sono delle tecniche terapeutiche e come tutte le tecniche terapeutiche vanno usate con *responsabilità e rispetto* della persona. Questo significa usarle quindi sempre in **sicurezza**, evitando di bruciare il paziente, di provocare un eccessivo ed inutile dolore e garantendo l'**igiene** ad ogni trattamento.

Questo articolo vuole essere un invito a tutti i terapeuti che operano nel campo della Medicina Cinese ad approfondire queste tecniche per avere degli strumenti aggiuntivi che spesso si rivelano fondamentali durante una terapia.

### Bibliografia

1. Roger Newman Turner, Royston H.Low, Principi e pratica della Moxa, Edizioni Red
2. Arya Nielsen, Gua sha, Casa Editrice Ambrosiana

# Il Vento: Agopuntura e Omeopatia Classica Hahnemanniana. Strategia Congiunta di Diagnosi e Terapia

di Arianna Valeria Raffaldi<sup>1</sup>

## Abstract

Il presente lavoro descrive e analizza i molteplici aspetti che la medicina cinese ha in comune con l'omeopatia. Ciò apre la porta ad una possibile integrazione tra le due medicine.

In tale occasione si esamina il possibile approccio terapeutico multidisciplinare nelle patologie dovute al vento.

**Parole chiave:** omeopatia, medicina cinese, patologie da vento.

## Abstract

This work describes and examines several aspects in common between Chinese medicine and Homeopathic medicine. An integration between the two medicines is possible. In this case the wind pathologies are examined.

**Key words:** homeopathy, chinese medicine, wind pathologies.

---

<sup>1</sup> avraffaldi@libero.it



## Introduzione

Secondo la Medicina Cinese, lo stato di salute è determinato da una condizione di armonia e di equilibrio dell'individuo con il mondo in cui vive. In questo sistema tutte le cause di malattie sono riconducibili a tre fattori:

- Al Cielo: connesso con la grande energia cosmica
- All' Uomo: da cui dipendono cause ereditarie, costituzionali e psichiche
- Alla Terra: connessa con le energie estratte dagli alimenti (gu qi e jing qi)

Finché la situazione energetica dell'individuo è soddisfacente e l'equilibrio con l'ambiente circostante (fattori climatici e alimentari) viene mantenuto, egli può considerarsi sano.

Secondo la Medicina Cinese le cause di malattia possono essere classificate in:

- Esterne (wai gan) provocate dai 6 eccessi climatici (vento, freddo, calore, umidità, secchezza, canicola);
- Interne (nei shang) legate a turbe emotive come i sette sentimenti (collera, gioia, pensieri ossessivi, tristezza, paura, panico e depressione). Essi sono parte della vita, ovviamente, ma diventano potenzialmente patogeni se sono eccessivi o persistenti;
- Alimentari (bu nei bu wai yin) suddivisibile in quantitative, qualitative e di ritmo.

Il vento è una energia estremamente Yang, che corrisponde all'elemento Legno. Per tale motivo avrà effetti benefici per il Fegato e la Vescica Biliare. Appartiene alla Primavera, anche se non è detto che il manifestarsi di vento esterno o interno avvenga esclusivamente durante tale stagione.

Caratteristiche delle patologie legate al vento sono:

- tendenza a colpire lo Yang e cioè la parte alta del corpo (testa, nuca) e la parte più superficiale del corpo (soprattutto la pelle);
- rapidità di insorgenza
- rapidità di scomparsa
- erraticità
- brutalità

Trattandosi di una energia estremamente Yang, il vento è in grado di superare velocemente le prime barriere difensive, sconfiggendo la wei qi che tiene chiusi i pori. Esso può, inoltre, penetrare direttamente nei

meridiani, raggiungendo la profondità, con effetti devastanti sull'organismo, simili a quelli che si possono avere nell'ictus.

L'originario concetto di vento viene descritto nel capitolo 3 del So Wen.

Il vento è cambiamento, porta con sé il concetto costante della vita in quanto la vita è appunto mutamento.

Secondo la medicina cinese la malattia si manifesta quando il soggetto ha difficoltà a cambiare. La malattia è una interruzione della normale trasformazione dell'individuo.

Il vento è causa delle 100 malattie. Secondo la filosofia taoista l'attenzione sulle cause delle malattie viene posta proprio sul vento-freddo.

Il vento è la necessità di cambiamento, mentre il freddo è l'impossibilità di cambiare.

Tutte le altre energie cosmopatogene non sono altro che una derivazione e trasformazione del vento e del freddo.

Il Calore rappresenta l'urgenza del cambiamento, mentre l'umidità è l'indecisione del cambiare.

Il vento patogeno ('vento perverso', **Feng Xie**) penetra nel corpo attraverso la pelle trasformandosi e dando origine a diverse patologie. Penetra nei canali coinvolgendo fluidi e sangue. A questo livello, il vento viene indicato come **Li Feng** (Li è costituito dal radicale di malattia e dal carattere Wan, che significa diecimila). Se il vento rimane negli strati profondi Yin, si trasforma in calore. Il calore tenderà a salire e a raggiungere occhi e naso. Quando raggiunge gli occhi prende il nome di **Mu Feng**. Da qui raggiunge la nuca e il cervello arrivando a 16GV "magazzino del vento" provocando cefalea e cominciando a interferire sulle connessioni neuronali. Quando il vento coinvolge il cervello possiamo parlare di **Nao Feng** "vento del cervello" che può alterare tutti i meridiani che arrivano al cervello: Vescica Biliare, Fegato e Vescica Urinaria. Attraverso di essi, il vento interferisce con il metabolismo dei grassi, sangue e fluidi. Dagli occhi può andare nello stomaco (**Feng Qi** "Vento del qi") da cui può avere influenza nell'intestino (**Xi Feng** "Xi = respirare, dissipare"). Da qui può penetrare agli Zang, probabilmente attraverso gli Shu del dorso.

Abbiamo dunque compreso che il vento è una energia perversa. Organizzando e sintetizzando i concetti finora espressi, possiamo dire che la Medicina Cinese classifica patologie da Vento Esterno e patologie da Vento Interno.

## **Malattie da vento esterno**

### *Attacco da vento*

Il Vento Esterno può invadere l'organismo a causa di variazioni climatiche. Tale processo viene favorito dalla sudorazione o dalla esposizione a correnti d'aria.

Il vento impatta sulla wei qi che comincia ad indebolirsi. Essa viene dispersa, tanto da provocare una apertura dei pori che normalmente, sono controllati proprio dalla wei qi. Abbiamo perciò una lieve sudorazione. Con la diminuzione della termogenesi. C'è avversione al vento e brividi. Altri sintomi sono la gola irritata, tosse, lacrimazione e bruciori congiuntivali. Il polso è superficiale e lento. Superficiale in quanto indica la lotta tra perverso esterno che avviene in superficie, mentre il polso lento è legato alla sindrome da vuoto.

### *Attacco da vento freddo*

Il freddo (Han) chiude i pori e in tal caso abbiamo assenza della sudorazione e la febbre è più alta. La wei qi non può circolare, né scaldare. I brividi saranno più intensi e avremo dolore e rigidità del collo e dell'occipite. I dolori saranno diffusi in tutto il corpo. Il freddo colpisce il Polmone per cui c'è ristagno di liquidi con muco nasale e tosse. La lingua sarà bianca e sottile e il polso superficiale e teso perché è una sindrome da pieno in cui la wei qi è ancora forte e contrasta con violenza il fattore patogeno.

### *Attacco da vento calore*

In tal caso la wei qi deve combattere con l'energia patogena calore (Re). Il calore può penetrare direttamente l'organismo oppure è lo stesso vento-freddo che superando la superficie, entra in profondità e si trasforma in calore. La lotta intensa determina febbre elevata, sudorazione e sete intensa con desiderio di fresco. Il viso è

rosso. Il Calore danneggia ancor di più il Polmone impedendo la diffusione e la discesa del qi. C'è un consumo maggiore di liquidi e si determina un catarro ancora più denso e giallo. Avremo tosse asmatiforme e bruciante. La lingua rossa (calore) e con induito giallo (calore-umidità). Il polso sarà ampio (c'è un eccesso di yang-calore) e rapido (calore).

#### *Attacco da vento umidità*

L'umidità (Shi) di natura Yin, tende a creare un rallentamento di tutta la circolazione energetica e quindi di tutte le funzioni dell'organismo.

Rispetto agli altri fattori patogeni, meno frequentemente può colpire una parte yang come la testa, ma comunque non è esclusa tale possibilità. Le febbri saranno prolungate, serali e cicliche. Sarà presente dolenzia e pesantezza del corpo, della testa e degli arti. La lingua gonfia con induito bianco e colloso (segni di umidità). Il polso è scivoloso.

#### **Malattie da Vento Interno**

Il vento interno riconosce come causa tre quadri patologici fondamentali: Iperattività dello yang di fegato, patologie da calore-fuoco e vuoto di sangue. Tutte queste condizioni possono concludersi con la generazione di vento interno. Il vento interno determina dei movimenti improvvisi e irregolari sia per le manifestazioni cliniche, sia per ciò che riguarda il qi. L'impetuosità del vento disturba il libero fluire del qi e del sangue, provocando disturbi come tic, tremori, spasmi, convulsioni, acufeni etc. L'organo più frequentemente associato al vento interno è il Fegato che ha l'importante funzione di governare il libero fluire del qi. Si parla dunque di Vento Interno di Fegato (Nei Feng). Ciò determina più frequentemente sintomi della sfera neurologica come appunto tics, tremori, convulsioni, spasmi. Esaminiamo singolarmente tali condizioni.

#### *Iperattività dello yang di fegato che si trasforma in vento*

In tale sindrome avremo sintomi legati alla prevalenza di Yang che si direziona prevalentemente e improvvisamente verso l'alto.

Avremo sintomi cefalici come cefalea, soprattutto orbitaria o temporale, vertigini, acufeni e ipoacusie improvvise. Possiamo avere fotofobia, disturbi visivi, tremori, tic agli arti e alla lingua, spasmi muscolari. Tale quadro può sfociare in una sincope improvvisa con afasia, emiplegia o paraplegia.

Avremmo sintomi di vuoto in basso come intorpidimento, parestesie degli arti, deambulazione incerta e instabilità. Lo Yang in eccesso brucia i liquidi organici e li condensa, dando luogo alla formazione di Tan.

In genere tale situazione deriva da un vuoto di Yin di Rene che genera un vuoto di Yin di Fegato il quale provoca una risalita di Yang di Fegato. Il vuoto di Yin di Fegato primitivo spesso deriva da un eccesso di sentimenti, soprattutto la collera trattenuta, ansia, spavento.

La lingua sarà rossa e tremolante, il polso teso e rapido.

#### *Il fuoco al suo culmine si trasforma in vento*

Il fuoco, nella sua massima espressione, esaurisce i liquidi organici e può interessare il Ministro del Cuore. Bisogna differenziarlo dal vento generato per vuoto dello Yin. Tra le cause abbiamo: disturbi delle sette emozioni. Infatti, una eccitazione emozionale prolungata provoca un accrescimento del fuoco di Cuore interno che, distruggendo i liquidi del corpo, porta a un deficit di Yin con eccesso di Yang che si trasforma in vento che spinge con violenza il Qi e il sangue. Ciò può arrivare anche a causare apoplezia cerebrale. La cattiva alimentazione come il prolungato uso di alcool e cibi pesanti produce catarri e umidità la cui fermentazione produce calore che distrugge i liquidi del corpo e porta gradualmente a un deficit di Yin e ad un accesso di Yang.

La sintomatologia sarà caratterizzata da agitazione, cefalea nucale, tremori, convulsioni, talora delirio, perdita di coscienza.

La lingua sarà rossa e/o con punteggiature rosse, tremolante con induito giallo e sottile. Il polso teso e rapido.

*Vuoto di sangue che si trasforma in vento*

Le energie costitutive del sangue sono il Vento e il Calore. Il Vento rappresenta la mobilità, il Calore la funzione nutritiva.

All'origine possiamo avere una malattia cronica, un'emorragia, l'età avanzata, una compressione del Qi di Fegato, che trasformandosi in Fuoco danneggia il Sangue, anche un deficit di Milza che non produce a sufficienza il Sangue. Tutto ciò può provocare un deficit di Sangue di Fegato. Anche i tendini, che sono governati dal Fegato avranno segni di deficit (tic, tremori, mioclonie, fascicolazioni). Possono esserci vertigini, acufeni, pelle opaca, colorito spento, riduzione visus.

Lingua pallida con indulto scarso e polso fine e teso.

### **I Punti Vento (Shu Feng)**

I punti vento sono punti che hanno tutti la analoga funzione generica di agire sul Vento. E' anche vero che ognuno di essi possiede una azione specifica nei riguardi dei vari tipi di Vento. Essi possono quindi essere utilizzati in modo differenziale nelle diverse patologie.

I punti vento possiedono nel loro nome l'ideogramma *Feng* che significa per l'appunto vento. Tutti i punti che contengono il nome Feng sono in grado di scacciare il Vento. Essi sono:

- **GV16 Fengfu** (Magazzino del vento): controlla la nuca, le spalle, la testa. E' il primo punto utilizzato per tutte le strategie terapeutiche riguardanti le patologie da vento. Viene descritto nel capitolo 3 del So Wen dove si dice che il vento penetra dal naso e raggiunge il cervello dirigendosi proprio verso il GV16.
- **BL12 Fengmen** (Porta del vento): controlla il torace e ricapitola tutti i punti vento. Punto di incrocio del Meridiano Vescica e il Vaso Governatore. Scaccia il Vento esterno, sia il Vento Freddo sia il Vento Calore. Si usa quando lo Yang tende a fuggire determinando astenia e vertigine. Ricordiamo inoltre che sul Meridiano Vescica vi è la maggior parte dei punti che hanno la funzione di espellere il vento.
- **SI12 Bingfeng** (Controllo del vento): controlla la spalla e l'arto superiore. Esso viene anche utilizzato quando, in corso di patologie da vento, vengono a manifestarsi alterazioni ormonali in concomitanza con patologie neurologiche. Ricordiamo infatti che il vento causa torbidità dei liquidi con risentimento degli elettroliti e degli ormoni.
- **TE17 Tifeng** (Riparo dal vento): controlla il viso. Scaccia il vento esterno soprattutto il vento Calore nella regione retroauricolare e della guancia. Punto di riunione con il Meridiano Principale della Vescica Biliare. Utilizzato per tutti i problemi che riguardano il viso, come paralisi faciale, tic, migliora la vista.
- **GB 20 Fengchi** (Stagno del vento): controlla il collo e la regione laterale della testa. Punto di riunione con il Meridiano Principale del Triplice Riscaldatore e con Yang Qiao Mai e Yang Wei Mai.
- **GB 31 Fengshi** (Mercato del vento): controlla l'arto inferiore (è l'unico punto vento posizionato in basso). Scaccia il vento sia Esterno sia Interno e viene spesso utilizzato, vista la sua collocazione in basso, per le neuropatie dell'arto inferiore (paralisi, emiplegie).

Oltre a questi punti elencati ve ne sono altri che, pur non portandone il nome *Feng*, hanno comunque la funzione di eliminare il Vento.

Per la valutazione della strategia terapeutica da utilizzare è opportuno valutare quale sia il livello di interessamento della patologia: livello esterno, livello interno, livello profondo.

Il vento è cambiamento e considerando che la malattia viene ad innescarsi quando c'è una resistenza al cambiamento, tale resistenza si manifesta con un polso che diventa teso o a corda. A seconda se la malattia abbia un livello più o meno superficiale anche il polso teso potrà essere individuato a livello superficiale, intermedio o profondo.

- Se il vento è in superficie si deve dar corso al vento (Shu Feng).
- Se il vento è al livello intermedio dovrà essere riportato verso fuori, cioè disperso (Qu Feng).
- Se il vento è profondo, si dovrà dissipare (San Feng).
- Se c'è il passaggio dal livello più profondo a quello intermedio e superficiale, allora si deve estinguere (Xi Feng).

## Shu Feng

Dar corso al vento significa dargli una via d'uscita. Si utilizzano i canali Yang che permetteranno al vento di liberarsi senza incontrare resistenze. Possono essere utilizzati punti del Grosso Intestino come **4LI, 11LI o 15LI**, utilizzandoli in base alle proprie conoscenze o in base alla sede del disturbo riscontrato.

Anche il Meridiano dello Stomaco ha diversi punti che possono essere utilizzati per tale livello di patologia quando il polso teso e a corda si riscontra nella barriera destra. In base alla sede della sintomatologia potranno essere utilizzati ad esempio **2ST, 3ST** (tic all'occhio), **5ST** (disturbi della parola), **7ST** (disturbi della parola, dell'orecchio, gola) che è anche un punto che apre gli orifizi sensoriali. **15ST** (localizzato all'incrocio tra i muscoli pettorali e toracici è indicato in caso di ipereccitazione nervosa generale). **31ST, 32ST, 33ST, 35ST** (utili per paresi degli arti inferiori).

Se il polso teso viene percepito in sede distale sinistra si può utilizzare anche il Meridiano dell'Intestino Tenue che è sempre un canale Yang ed è inoltre associato al Cuore e perciò è in grado di smuovere il sangue. **2SI e 9SI** possono essere utili per gli acufeni, tic facciali e disturbi dell'arto superiore. **14SI** punto principale per la rigidità del collo dovuta a correnti d'aria.

Del Meridiano della Vescica Urinaria sono punti vento il **1BL, 41BL, 26BL e 65BL** (che racchiude le funzioni di tutti gli altri, può essere utile per nevralgie del collo, cefalee, acufeni, emiplegia. Ha azione sulla incapacità di cambiare).

I punti di Vescica Biliare si utilizzano preferibilmente quando il polso teso a corda si riscontra in posizione mediana a sinistra. Punti utili sono **4GB, 5GB, 6GB, 8GB** (quest'ultimo utile nelle emiplegie e nei bambini molto paurosi, quasi terrorizzati).

Siccome è lo Yang che mette in movimento, ci sono pochi punti sui meridiani Yin che trattano il vento.

Il punto **8LU** è uno dei pochi, ma è il Polmone, sebbene organo Yin, ad essere spesso interessato dai fattori patogeni esterni.

Altri punti Yin sono il **7LR** che disperde il vento e il **2LR** che estingue il vento.

## Qu Feng

Quando il vento ha invaso il livello intermedio, bisogna disperderlo. Il polso teso e a corda si troverà allora a livello intermedio.

Possono essere utilizzati **5LI e 10LI** per il Meridiano del Grosso Intestino. **1ST, 4ST, 6ST, 8ST**, per il Meridiano dello Stomaco.

Sul Meridiano di Vescica Urinaria ci sono molti punti che disperdono il vento. Abbiamo il **2BL** (indicato per vertigini quando si guarda verso l'alto), **3BL** (tratta attacchi di panico), **7BL, 11BL, 12BL**.

Altri punti in base alla localizzazione del polso individuato saranno: **1TH, 16TH, 1GB, 14GB, 31GB, 33GB, 36GB, 37GB**.

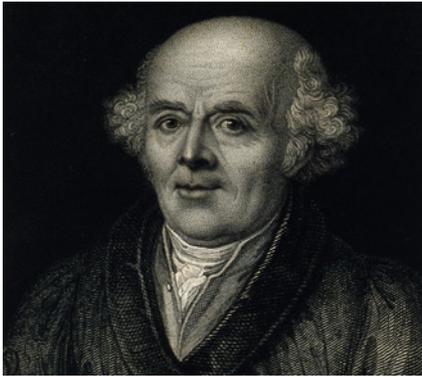
## San Feng

Il vento è penetrato a livello profondo e bisogna dissiparlo. Il danno è andato oltre gli organi sensoriali che sono regolati dallo stomaco. Per questo motivo non si utilizzano punti sul Meridiano dello Stomaco e del Piccolo Intestino. Visto il livello profondo, è necessario lavorare sul sangue per rafforzarlo. Ma la Milza e il Cuore sono in deficit in questo caso. I punti utilizzati saranno sui Meridiani Grosso Intestino (**8LI**), Vescica Urinaria (**8BL, 66BL**), Triplice Riscaldatore (**4TH, 5TH**) e Vescica Biliare (**10GB**).

## Xi Feng

Il vento è intrappolato a tutti i livelli e per questo va estinto. I punti sono solo sulla Vescica Biliare (**7GB, 41GB, 43GB, 44GB**).

**2LV** è l'unico punto Yin che ha funzione di estinguere il vento e può essere aggiunto ai suddetti.



## Cenni di Medicina Omeopatica

L'omeopatia è molto più recente rispetto alla Medicina Cinese. Essa infatti nasce in Europa alla fine del '700 ad opera del medico tedesco C.F. Samuel Hahnemann. E' un metodo terapeutico basato sulla "Legge della Similitudine". Cioè ogni sostanza, che a dosi ponderali provoca dei sintomi in un soggetto sano, può, a dosi infinitesimali, guarire quegli stessi sintomi in un soggetto malato.

Samuel Hahnemann (1755-1843)

Per capire meglio la situazione potremmo fare alcuni esempi: tutti conoscono i sintomi della puntura di un'ape e sappiamo che determina bruciore, dolore pungente, rossore, gonfiore, edema rosato, migliorato da applicazioni fredde. Il rimedio omeopatico Apis Mellifica (rimedio ottenuto dalla triturazione della parte posteriore dell'insetto) può curare malattie che presentano le stesse caratteristiche di rossore, gonfiore e di miglioramento con il freddo (eczemi, orticarie, faringiti, edemi) qualunque sia la causa infettiva, allergica o infiammatoria.

Sappiamo gli effetti che il caffè provoca nel nostro organismo come per esempio eccitazione, esaltazione delle facoltà mentali, diminuzione della sonnolenza, tachicardia. In molte persone possiamo anche avere nervosismo e irrequietezza. Il rimedio Coffea cruda (ottenuto dal caffè non torrefatto), a dosi omeopatiche, può curare alcune forme di insonnia, cefalee, tremori, palpitazioni.

La caffeina, normalmente, fa aumentare il numero delle pulsazioni del cuore e fa elevare la temperatura. Spesso nei preparati antipiretici della farmacopea ufficiale, che si trovano in commercio, si riscontra la presenza di caffeina. Ciò dimostra che spesso anche nella medicina ufficiale si applica la legge omeopatica senza saperlo.

La caffeina provoca anche una cefalea violenta, con congestione della faccia, fotofobia e anche scotomi, ronzii alle orecchie, poi vertigini e vacillamento. L'utilizzazione dei preparati antiemicranici a base di piccole dosi di caffeina è anch'essa un'altra applicazione della legge di similitudine, senza saperlo, o quanto meno senza ammetterlo.

Il rimedio omeopatico Allium Cepa (cipolla rossa) può curare malattie caratterizzate da una intensa secrezione acquosa come febbre da fieno, coriza di origine allergica o infettiva, con intensa lacrimazione, la stessa che noi conosciamo bene quando affettiamo una cipolla.

Le donne di una volta mettevano un collare di cipolle al collo dei bambini col raffreddore, mal di gola o con l'otite, sapendo bene quanto questo semplice rimedio fosse efficace per guarirli. Infatti, facendo respirare gli effluvi della cipolla, cioè delle dosi infinitesimali di questa pianta, esse applicavano la legge dei simili senza saperlo.

Tutti questi esempi esposti non sono altro che l'espressione della legge della similitudine su cui si basa la medicina omeopatica.

In realtà, il metodo di cura con i simili ha origini molto più antiche dell'omeopatia. Si ritiene, infatti, che già il medico greco Ippocrate (Kos 460 a.C.) affermasse che la guarigione di una malattia poteva avvenire tramite uno stimolo dei normali meccanismi di difesa dell'organismo e dunque attraverso un potenziamento della cosiddetta *Vis Medicatrix* (uno dei principi fondamentali della medicina omeopatica ben enunciata da Samuel Hahnemann).

La *Vis Medicatrix* non è altro che la tendenza naturale verso la guarigione di ogni singolo malato.

La natura possiede una forza curativa così potente che non dobbiamo far altro che assecondarla. La natura universale fornisce all'uomo, entità psicofisica, tutti gli elementi necessari per rimettersi in cammino, superando gli ostacoli che momentaneamente gli impediscono di progredire lungo la retta via.

Ogni organismo vivente che viene danneggiato mette in atto meccanismi di riparazione che gli garantiscono la sopravvivenza. Ciò significa che la natura cura le malattie e che l'individuo facendo parte di essa è in continuo collegamento con essa e con tutto l'Universo.

La funzione del medico, dunque, non è altro che quella di aiutare il processo di guarigione della natura utilizzando la propria forza curativa. Il vero medico è colui che imita e aiuta la natura.

In base a quanto detto, Ippocrate costruisce il suo modello di medicina su due pilastri principali: La legge dei contrari (*Contraria Contrariis Curentur*) e la legge dei simili (*Similia Similibus Curentur*).

La prima veniva usata quando era nota la causa della malattia. Principio secondo cui una infezione va trattata con antibiotici o una infiammazione con antinfiammatori. La seconda legge veniva usata quando la causa della malattia non era nota ma, valutando le reazioni individuali del malato e i sintomi presentati, si applicava la legge dei simili, cioè somministrando un rimedio che a dosi infinitesimali è in grado di produrre gli stessi sintomi nell'uomo sano.

Dopo Ippocrate non possiamo dimenticare un altro grande nome della medicina, cioè Paracelso (1493-1542). Egli sosteneva infatti, che il medico doveva essere un "ministro e difensore della natura". Grande alchimista, da molti è considerato il precursore dell'omeopatia.

Dobbiamo quindi riconoscere che la malattia è un evento *positivo*.

La malattia è un complesso di sintomi che hanno la finalità di ristabilire un equilibrio. Gli stessi sintomi di una malattia non sono altro che la manifestazione di un processo difensivo che mira a ristabilire un equilibrio momentaneamente perso.

Esempi di tale processo difensivo e reattivo ce ne sono tanti. Ad esempio, la febbre in corso di infezioni: tale meccanismo permette una riduzione della proliferazione degli agenti patogeni oltreché un sensibile incremento dell'attività delle cellule con funzione immunitaria; e basta un aumento di solo mezzo grado della temperatura per aumentare considerevolmente la risposta immunitaria dei linfociti B e T contro gli agenti aggressori.

La diarrea che sopraggiunge dopo aver ingerito cibi avariati, ha lo scopo di eliminare e di liberare il corpo da sostanze tossiche per l'individuo. Ricordiamo che durante l'epidemia di colera, che colpì l'Europa nel 1834, l'omeopatia ebbe un notevole slancio. Infatti nei pazienti trattati con l'omeopatia la mortalità fu solo del 6% a differenza dei pazienti trattati con le terapie del tempo che raggiunse livelli molto alti, quasi fino al 70%.

Anche il semplice meccanismo del brivido che si manifesta dopo aver preso freddo, non è altro che un meccanismo di termoregolazione: la vasocostrizione infatti riduce la dispersione di calore e la contrazione ritmica della muscolatura genera calore.

La terapia appropriata non è quella che sopprime i sintomi (che sono appunto curativi), ma deve tendere ad aiutare le capacità intrinseche di guarigione di ogni organismo.

Ciò che spinse Samuel Hahnemann a studiare e ad approfondire la tematica della legge di similitudine e delle dosi infinitesimali fu l'osservazione degli effetti terapeutici della corteccia di China, una sostanza che, al tempo, veniva utilizzata, sotto forma di sciroppo, come febbrifugo e tonico. Egli, inoltre, aveva notato che i lavoratori della China, che quindi erano a diretto contatto con le inalazioni delle polveri della corteccia, presentavano febbre intermittente con brividi, nausea e sudorazione profusa. Questi sintomi erano simili a quelli della malaria (febbri quartane). Hahnemann decise di assumere dosi massive di chinino e si accorse che in breve tempo manifestò una serie di sintomi molto forti, legati alla tossicità, che erano simili ai sintomi dei coltivatori di chinino e a quelli malati di malaria.

Provò, dunque, ad utilizzare la China a dosi ponderali sui soggetti malarici o che comunque presentavano febbri con le stesse caratteristiche. La sperimentazione ebbe successo. Nacque l'Omeopatia.

Successivamente, Hahnemann pensò di sperimentare, prima su se stesso e sui familiari, il maggior numero di sostanze presenti in natura sia del regno animale, vegetale e minerale.

I rimedi utilizzati in omeopatia subiscono un processo di *diluizione*. Cioè si riduce in dosi infinitesimali il ceppo omeopatico diluendolo in una soluzione idroalcolica. Questo processo riduce gli effetti tossici, soprattutto per quelle sostanze che possono averne. Pensiamo ad esempio a tutti i veleni in natura possibili come l'Arsenico (*Arsenicum Album*) o i veleni dei serpenti (*Lachesis*, *Elaps Corallinus*). Oltre alla diluizione, le sostanze subiscono la *dinamizzazione*, cioè per ogni ciclo di diluizione vengono impresse al flaconcino cento scosse. La dinamizzazione conferisce al rimedio il vero potere omeopatico, l'impulso energetico, l'effetto qualitativo della sostanza, definito anche con il termine di "potenza".

Tramite la *sperimentazione pura* che viene eseguita sull'uomo sano e con sostanze presenti nei tre regni della natura, Hahnemann comincia a osservare, catalogare e raccogliere tutti i sintomi fisici e mentali provocati dall'assunzione delle varie sostanze. Intossicando soggetti sani con dosi sub-ponderali di sostanze omeofarmacologicamente attive, si potevano evocare in essi dei sintomi transitori ma molto netti e definiti. Ad ogni sostanza, cioè, corrisponde un quadro sindromico sperimentale indicata come una 'malattia medicamentosa' artificiale.

Si crea così la Materia Medica per ogni singolo rimedio, cioè una raccolta dettagliata, per ogni sostanza, dei vari sintomi sia fisici che mentali. Quando si riscontrano gli stessi sintomi in un paziente, possiamo usare quel determinato rimedio per guarirlo utilizzando la legge della similitudine.

Con il progredire della sperimentazione di Hahnemann e dei suoi collaboratori, il numero dei sintomi, riscontrati dalla somministrazione dei rimedi, aumentava enormemente e la loro memorizzazione diveniva sempre più difficile. Pare che egli usasse un proprio Repertorio le cui fonti erano sia la Materia Medica, frutto di sperimentazioni personali e dei suoi allievi, sia la raccolta dei sintomi delle malattie curate dagli altri medici omeopati.

Il *Repertorio* è una Materia Medica rovesciata. Suddiviso in rubriche, esso è una raccolta di tutti i sintomi con l'elenco di tutti i Rimedi che li curano. Il Repertorio ha un utilizzo esclusivamente pratico e fornisce al medico un supporto più immediato per giungere alla prescrizione del rimedio che più si avvicina alle caratteristiche del paziente.

Per capire più facilmente l'utilizzo del Repertorio possiamo fare un esempio. Nella patogenesi (malattia medicamentosa che si verifica durante la sperimentazione pura) del rimedio *Mercurius Solubilis* molti sperimentatori hanno presentato il sintomo "Eruzioni pruriginose della pelle che aggravano con il calore". Questo sintomo tra l'altro, per fare una analogia con la Medicina Cinese, può essere considerato un sintomo di una patologia da vento-calore. Cioè quando il vento-calore perverso attacca la superficie del corpo, penetrando nella pelle e vincendo la wei qi. Questo sintomo verrà riportato nel Repertorio alla rubrica 'Pelle'-eruzioni-pruriginose- aggr. Calore- dove possiamo notare, alla lista dei rimedi che curano questo sintomo, proprio il rimedio *Mercurius*, ma anche altri rimedi come per esempio *Alumina* (Ossido di Alluminio, il quale, come rimedio omeopatico, ha un particolare tropismo per il Sistema Nervoso), *Causticum* (prodotto dalla distillazione di bisolfato di potassio e calce), *Lycopodium Clavatum* (pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Licopodiaceae), *Psorinum* (materiale organico ottenuto dalla sierosità prelevata dai solchi cutanei di ammalati affetti da scabbia non trattata), *Pulsatilla* (pianta facente parte della famiglia delle Ranunculaceae), *Sulphur* (Cristalli di Zolfo).

Inoltre, durante le varie sperimentazioni, ogni sintomo, nelle diverse tipologie di persone, si sarà manifestato con una frequenza e una intensità differente. È per questo che viene indicata sia per i sintomi della Materia Medica, sia per i Rimedi del Repertorio, una diversa 'gradazione' espressa con caratteri tipografici differenti (Normale, *Corsivo* e **Grassetto**). Ciò aiuta il medico omeopata a dare più o meno importanza all'azione curativa del rimedio.

Ritornando all'esempio esaminato precedentemente, **Mercurius** (indicato in grassetto) acquista una valenza maggiore rispetto agli altri. Cioè quel sintomo ('eruzioni pruriginose aggravate con il calore'), sarà curato più frequentemente dal rimedio Mercurius Corrosivus rispetto agli altri. In sintesi, possiamo stabilire che il rimedio omeopatico più efficace sarà quello che ha maggiore analogia con il quadro clinico del paziente. Cioè quello più simile, il cosiddetto 'Simillimum'.

La ricerca del Simillimum per ogni paziente richiede una accurata anamnesi. È necessario percepire tutto quanto vi è di anormale nell'individuo e poi tradurlo nella terminologia della materia medica. Ogni singolo malato avrà una propria natura e i sintomi avranno sempre caratteristiche differenti per ogni singolo paziente. Inoltre, il sintomo dovrà essere definito con precisione per non indurre in errore la futura prescrizione. Per esempio, un dolore bruciante sarà differente da un dolore puntorio o da quello crampiforme. Essi saranno curati da rimedi differenti. L'ansia di coscienza (tipo senso di colpa) sarà trattata diversamente dall'ansia riguardo al futuro.

Ogni malato avrà un complesso di tanti sintomi ovviamente e per giungere alla prescrizione del rimedio più adatto, occorre selezionare quelli che rappresentano la vera patologia che sta vivendo il paziente. Nell'insieme dei sintomi che vengono scelti bisogna vedere 'riflesso' il paziente e la sua attualità morbosa, cioè cercare l'*'oggi'* dell'individuo. Ovviamente sarà importante anche osservare il passato, gli episodi pregressi suoi e dei progenitori, così come è importante vedere la sua costituzione. Però non è semplice cercare di eliminare con un solo medicamento la totalità della patologia che si è espressa in diverse tappe.

In un soggetto con una malattia cronica possono presentarsi un numero enorme di sintomi. E infatti dalla totalità dei sintomi, bisogna saper scegliere quelli 'caratteristici' cioè quelli che possono essere unici, peculiari o comunque caratterizzanti l'individuo in quel preciso momento.

### **Analogie tra Medicina Cinese e Omeopatia**

Da tale descrizione, seppur riduttiva della medicina omeopatica, possiamo comunque riscontrare diversi punti di contatto con la medicina cinese. La metodologia diagnostica e terapeutica è sicuramente differente, ma non possiamo non considerare che si accomunano per l'approccio cosiddetto 'olistico' nei confronti del malato e della malattia.

L'obiettivo, infatti, è quello di curare contemporaneamente l'uomo nella sua globalità psico-fisica, anche nel contesto sociale e ambientale in cui vive.

Le funzioni dell'uomo vengono regolate da qualcosa di immateriale, una forza energetica e dinamica che può essere stimolata perché il malato ritrovi l'armonia. L'alterazione fisica e mentale sarebbe dovuta ad un blocco o un rallentamento del flusso di tale energia.

Questo è il *dinamismo vitale* che accomuna le due medicine e da cui parte l'ordine o il disordine. Nella condizione di salute, l'energia vitale che anima il corpo materiale, scorre senza ostacoli e mantiene tutte le parti in una attiva armonia. L'alterazione di questo equilibrio dinamico così perfetto genera la manifestazione della malattia.

Nella medicina cinese questa forza vitale è assimilabile al Qi. Essa è l'energia che pervade il corpo, che scorre ritmicamente e ciclicamente tra i vari organi e che è in armonia con i cicli cosmici e naturali. Essa percorre i meridiani energetici e un suo squilibrio comporta alterazioni funzionali e malattie organiche.

L'*individualità morbosa*, che è un altro dei fondamentali principi dell'omeopatia, ci esprime che ogni individuo ha una propria natura. Egli ha una personalità, un temperamento, un modo di pensare che lo rende unico e irripetibile.

L'individualità di ogni persona si esacerba in caso di malattia. Caratteristica è, infatti, la specificità sia del quadro morboso, sia del rimedio proposto. Per esempio, un processo infettivo acuto associato a febbre potrà manifestarsi in modalità differenti a seconda del soggetto. Una febbre elevata a comparsa improvvisa, preceduta da brivido, calore secco e bruciante con molta sete associata a calore soprattutto al viso e alla testa e grande ansia ed eccitabilità, sarà guarita con il rimedio *Aconitum Napellus*. Invece, una febbre elevata con sudorazione profusa nelle parti del corpo coperte dagli abiti, con grande abbattimento e sonnolenza associata anche a cefalea pulsante, occhi arrossati e lacrimosi, dilatazione delle pupille, avrà giovamento con l'assunzione di *Belladonna*.

Anche secondo la medicina cinese per curare una malattia non bisogna concentrarsi solo sul sintomo, ma considerare il malato nella sua individualità. E' necessario tenere conto anche del carattere e delle abitudini di vita del paziente e considerarlo nel complesso della sua totalità. Nessun caso clinico può essere uguale ad un altro.

Sia per il medico omeopatico che per l'agopuntore non esistono due casi uguali di una stessa malattia, ma due individui che in relazione alla propria costituzione, vitalità, capacità di difesa, vivranno la propria malattia e la svilupperanno in modo diverso. Non esistono malattie ma malati.

Considerando tali premesse, non possiamo sottovalutare la possibilità di utilizzo delle due medicine in modo integrato. Ciò porterebbe, a mio avviso, a risultati sicuramente più immediati e sicuramente più duraturi. Secondo la teoria omeopatica, esistono diversi tipi di metodologie per affrontare un caso. Brevemente possiamo enunciarne alcune.

Eziologia: In base a tale metodologia, la prescrizione si basa, non tanto sui sintomi presenti, quanto su un trauma, malattia o evento passato per cui possa essere riconosciuta qualche correlazione di causa effetto con la malattia del presente. Per esempio un trauma, un incidente, uno spavento che ha coinvolto la persona può essere all'origine di molti altri sintomi più disparati. Tramite una oculata anamnesi, il paziente può indirizzarci verso il suo passato e farci comprendere qual è l'origine del suo disturbo.

Rimedi d'organo: tale metodo si basa sulla ipotesi che certi rimedi abbiano una affinità specifica per certi organi. In taluni casi il paziente, nel suo stato di malattia, può trarre giovamento da un rimedio che rafforza un determinato organo che appare 'indebolito' e l'intero organismo può comunque giovare. A volte, alcuni malati possono presentare una forma di debolezza o una disfunzione di un determinato organo o presentare una sintomatologia anche più complessa, ma rafforzare l'anello debole della catena garantirà un giovamento.

Alcuni rimedi d'organo più importanti sono per esempio:

- Cervello e sistema nervoso: Avena Sativa TM, Hipericum
- Fegato e Cistifellea: Chelidonium, Cholesterinum
- Organi Urinari: Berberis vulgaris, Equisetum
- Sangue: Echinacea, Pyrogenium
- Vene: Hamamelis, Vipera, Pulsatilla
- Arterie: Baryta muriatica
- Ossa: Symphytum

Consideriamo comunque che, anche in tali casi, la maggioranza dei soggetti che traggono giovamento dai rimedi d'organo, richiederà ancora un trattamento costituzionale o miasmatico per curare a fondo e in modo permanente il quadro clinico.

Prescrizione miasmatica: Tale metodo si basa sulla ipotesi che in ogni persona possiede un miasma, cioè una predisposizione acquisita o ereditata che ci conduce verso varie patologie che sono proprie della sua costituzione.

La teoria del miasma sostiene che diversi individui, esposti agli stessi eventi patogeni, sviluppano ognuno un tipo di malattia conforme al loro personale modo di essere. Hahnemann notò, con il tempo, che i sintomi trattati con l'omeopatia tendevano a ripresentarsi, e ciò spiegava come le malattie spesso non venivano debellate completamente. Egli giunse così a distinguere le patologie acute, che presentavano sintomi facilmente arginabili in breve tempo, da quelle croniche, ossia giacenti in profondità e che costituivano la vera causa della [sintomatologia](#). Queste ultime, denominate appunto *miasmi*, oppure *diatesi* (cioè inclinazione costituzionale morbosa), vengono trasmessi per via ereditaria dai genitori ai figli.

I Miasmi sono: Psora, Sicosi e Siphilis. Ovviamente questi termini non si riferiscono alle patologie infettive relative ma ad una modalità di reazione del malato. La *Psora* è all'origine di tutte le malattie. Essa è lo squilibrio del *difetto*, della mancanza, della inibizione, dell'alterazione nel senso del *meno*. Gli organi sono insufficienti, carenti. Esempi di sintomi psorici sono: eruzioni cutanee, eczemi, pruriti, ipoplasie, ipofunzioni di un organo. Anche la sfera mentale sarà psorica per cui possiamo avere ansietà, tristezza, malinconia e tendenza alla quiete, alla timidezza, alla passività. Riflessivi, vigliacchi, riservati.

Nella *Sicosi* il malato compensa il suo squilibrio con lesioni caratterizzate da un accrescimento cellulare. E' la condizione patologica dell'*eccesso*, dell'iperplasia, dell'ostentazione, dell'accrescimento, delle escrescenze tumorali. È il miasma dell'egoismo, dell'ambizione, dell'ostentazione. Il malato può essere collerico, agitato, capriccioso, fantasioso, esuberante.

Nella *Siphilis* la direzione del malato porta ad una distruzione cellulare, nella maniera peggiore in cui la natura umana può manifestarsi. Si manifesta come *disfunzione*. Avremo tendenza alle emorragie, ulcerazioni, rigenerazioni distrofiche. Ci sarà una corrispondente attitudine del campo emozionale. Il Sifilitico miasmatico sarà incline alla violenza, al rancore, all'odio, alla distruzione.

Costituzione: La prescrizione secondo la costituzione è sicuramente una delle modalità più complesse, ma senza dubbio quella che può darci i maggiori e i più duraturi successi. Richiede, senza dubbio, una notevole abilità del medico, ma può farci ottenere risultati davvero sorprendenti.

Già Hahnemann considerava con molta attenzione i sintomi mentali, ma chi li studiò più approfonditamente fu un altro grande maestro dell'omeopatia cioè James Taylor Kent (1849-1916), fondatore del Repertorio più famoso e che viene ancora utilizzato ai nostri tempi. Questa metodologia tiene conto dell'intera persona, che verrà valutata dal punto di vista fisico, mentale ed emotivo. Da ciò prende origine la definizione per cui l'omeopatia cura la persona e non la malattia. La malattia non si esprime solo fisicamente, ma il disturbo originario può prendere origine da uno squilibrio che dapprima si esprime a livello psico-emotivo. La prescrizione, dunque, una volta valutati tutti i sintomi che coinvolgono il paziente, si indirizza verso il suo quadro psichico. Il rimedio prescritto deve mostrare similarità con lo stato mentale ed emotivo. I sintomi mentali sono quelli che riguardano la volontà, l'intelletto e la memoria. Nella gerarchizzazione dei sintomi, dopo i *sintomi mentali*, che sono i più importanti, abbiamo i Sintomi fisici *general*i (cioè attinenti a tutta la persona per esempio febbre, freddo, caldo, sudore, sonno, ciclo mestruale, preferenze alimentari, etc) e i Sintomi fisici *particolar*i (cioè attinenti a determinate parti del corpo come mal di testa, raffreddore, cistite, gelone, etc).

Allo stato attuale, il metodo cosiddetto Kentiano è quello che viene maggiormente insegnato e praticato. E' un metodo molto utile soprattutto nelle patologie croniche dove i sintomi generali e mentali sono molto marcati e ben deducibili. Si apre così la possibilità di poter curare un ampio spettro di patologie, come insonnia, allergia, emicrania, disturbi mestruali o anche disturbi mentali e comportamentali.

È proprio a questo punto che l'omeopatia, come terapia psico-costituzionale può venirci incontro. Essa può esserci di ausilio per ogni pratica terapeutica che sta affrontando il paziente. Può associarsi ad esempio ad una terapia allopatica la cui sospensione, molto spesso, è impraticabile (anti-ipertensiva, anti-diabetica etc.) o anche esserci utile per patologie più gravi come quelle tumorali sempre in concomitanza con le terapie antitumorali convenzionali.

È dunque scontato poter comprendere quanto potrebbe essere utile un trattamento combinato della Agopuntura e della Omeopatia in special modo utilizzando una metodologia comportamentale di quest'ultima.

L'anamnesi, secondo la Medicina Cinese si avvicina moltissimo all'interrogatorio omeopatico ed è per questo che possiamo arrivare anche più celermente alla prescrizione di un rimedio omeopatico unico e che più si avvicina alla costituzione del paziente.

Con l'anamnesi, vengono raccolti non solo i sintomi e i segni fisici, ma si valuta il paziente nella sua globalità, la relazione con se stesso, la relazione con l'ambiente circostante, la socialità, la sua emotività anche in relazione con i suoi trascorsi. Il malato deve raccontare e parlare liberamente, senza troppe interruzioni, perché si possa capire bene quali siano i sintomi che lui ritiene prioritari, quelli che gli recano più disturbo. Questo ci permette anche di capire quale sia il suo approccio alla malattia e come egli riesce ad affrontarla e quindi sapere di più anche riguardo alla sua emotività e al suo stato mentale.

### **Approccio Integrato nelle Malattie da Vento**

Per comprendere meglio i discorsi sopraenunciati riguardo all'approccio multidisciplinare delle due tipologie di medicine, ritorniamo al tema principale affrontato in tale sede e cioè le patologie da vento. Va comunque sottolineato che tale tipo di discorso si può estendere ad ogni tipo di malattia.

Per meglio capire la applicabilità di un discorso omeopatico anche nelle patologie da vento (termine comunque proprio della medicina cinese), dobbiamo partire ovviamente dalla lista dei sintomi e segni che ci possono far supporre un attacco di vento esterno o interno.

Ovviamente, in tale sede, non potranno essere valutate tutte le ipotesi possibili di sindromi e relativi rimedi applicabili per ogni singola persona, ma possiamo comunque, attraverso degli esempi, capire quante risorse in più può fornirci anche la conoscenza della medicina omeopatica, in termini non solo di diagnostica ma anche di possibilità terapeutica. Attraverso l'analisi dei sintomi propri di una patologia da vento, possiamo risalire a determinati rimedi omeopatici che nella loro patogenesi medicamentosa presentano gli stessi sintomi. Non per ultimo, ovviamente, i sintomi mentali e costituzionali del paziente stesso.

Anzi, potremo notare che spesso l'intera patogenesi di molti medicinali esaminati, presenta sintomi di vento nella maggior parte delle categorie (Mentali, Generali, Testa, Gastrointestinale, Retto, Urogenitale, Torace, Muscolo-scheletrico, Estremità, Cute, Sonno) e paragonando gli aspetti costituzionali e mentali che caratterizzano il malato, possiamo trovare il rimedio che più si avvicina a lui auspicando di poter trovare ovviamente il suo Simillimum.

Non potendo, in tale sede, dilungarci troppo nella descrizione, iniziamo ad elencare i sintomi senza entrare troppo nelle sottorubriche e nelle caratteristiche più specifiche quali ad esempio lateralità, modalità, estensioni, localizzazioni.

Prendiamo in esame a questo punto alcuni sintomi più comuni caratteristici del Vento.

Orticaria: Quadro patologico sicuramente complicato, i cui fattori eziologici sono abbastanza complessi. La reazione vasomotoria è, di solito, transitoria e coinvolge gli strati più superficiali del derma. Può essere determinato da un vento esterno che attacca la superficie esterna, vento freddo, vento-calore che può intaccare la wei-qi e penetrare più internamente o per calore interno dello stomaco o grosso intestino che si esteriorizza creando un vento-calore.

Tutto ciò determina: Puffi orticarioidi pruriginosi che possono facilmente cambiare di sede.

Psoriasi: Dermatosi squamosa cronica. Può essere provocata da vento-calore che può aggredire la pelle, trasformarsi in calore del sangue determinando chiazze eritemato-squamose, rosse, pruriginose, a comparsa improvvisa, talvolta associate ad agitazione, irrequietezza oppure da vento-secchezza.

Eczema: Malattia infiammatoria della pelle accompagnata da intenso prurito. Può essere causata da vento-calore-umidità che si manifesta superficialmente con eritema con bolle pruriginose che per grattamento possono rompersi formando ulcerazioni rosse.

Cefalea: Sintomo che può essere collegato a diverse patologie ovviamente. L'agopuntura è un trattamento di prima scelta, visti gli ottimi risultati che molto spesso si ottengono. Le cause possono essere le più disparate tra cui anche condizioni di vento-freddo che più spesso colpisce i meridiani Tai-Yang, vento-calore e vento-umidità. Oltre alla cefalea possono manifestarsi arrossamento del viso e degli occhi (calore). C'è anche timore del freddo.

Congiuntiviti: Da vento-calore o innalzamento del fuoco di Fegato e di Vescica-Biliare. Abbiamo gonfiore, rossore degli occhi con lacrimazione, bocca amara, vertigini (fuoco di fegato).

Epistassi: Sintomo di diverse malattie su cui l'agopuntura ha dimostrato una certa efficacia. Tra le cause abbiamo il vento-calore che aggredisce il Polmone. Il ristagno di calore trasforma i liquidi in mucosità e danneggia i vasi.

Raffreddore-influenza: Malattia virale, contagiosa che è legata al concetto di vento. Associazioni con febbre, cefalea, etc.

Rinite allergica: In questa sindrome si sovrappongono due condizioni: uno costituzionale di deficit di Yin e del qi di Rene che provoca una iperattività del vento del Fegato. A cui si sovrappone un eccesso di vento esterno con allergeni (agenti patogeni).

Tic: Movimenti involontari, compulsivi, ripetitivi che, proprio per queste caratteristiche, in Medicina Cinese, vengono classificati tra i disturbi prodotti dall'agitazione del vento. Il vento freddo esterno può intaccare la superficie penetrando anche negli strati più profondi shao yang e yang ming determinando appunto contrazioni involontarie dei muscoli, il vento interno può derivare da una compressione del Qi di Fegato a seguito di stress emozionali ripetuti con conseguente trasformazione in fuoco. Anche gli eccessi sessuali, tensioni prolungate o malattie croniche possono determinare un deficit di Yin di Fegato o di Rene che non trattenendo più lo Yang fa sì che quest'ultimo si innalza creando vento interno. Associati ai tic possiamo avere, ipertensione, acufeni, vertigini, parestesie, irritabilità, ansia.

Nevralgia del trigemino (neuralgie in genere): Anche tale patologia spesso viene risolta efficacemente con l'agopuntura. Il vento freddo può colpire il viso e penetrare nei meridiani della faccia con conseguente rallentamento e blocco della circolazione del Qi e del sangue. Il dolore è intenso e intollerabile, tipo una scossa elettrica associato spesso a contratture dei muscoli, rinorrea, lacrimazione, timore del freddo.

Paralisi di Bell: Situazioni di stanchezza, stress, sovraccarico fisico-emotivo possono provocare una debolezza di zheng qi con deficit cronico di qi nei meridiani e nei tessuti. Il vento-freddo può penetrare con più facilità nei meridiani del viso (Yang Ming e Shao Yang).

Iperensione: Quadro complesso e spesso di ignota eziologia. L'agopuntura può trovare indicazione per stabilizzare i valori pressori o comunque per limitare il quantitativo dei farmaci utilizzati. Anche in questo caso tra le cause riconosciamo la liberazione del vento di Fegato, deficit di Yin di Rene e risalita di Yang di Fegato.

Questi sintomi appena enunciati sono ovviamente soltanto una parte di tutti i sintomi che possono manifestarsi in corso di vento esterno o interno.

Una volta eseguita l'anamnesi, esame obiettivo e aver inquadrato il paziente in una diagnosi di medicina cinese possiamo orientarci e concentrarci sui sintomi che meglio caratterizzano e che recano più disturbo nella attualità della persona.

Con l'aiuto del Repertorio Omeopatico possiamo annotare quali sono i rimedi che più frequentemente presentano i sintomi e segni che noi abbiamo scelto come più importanti.

Per comprendere meglio il discorso intrapreso, prendiamo come esempio alcuni sintomi che possono indicarci una patologia da vento e valutiamoli nel contesto di un discorso omeopatico. Quindi li ricerchiamo all'interno di un Repertorio omeopatico.

Un sintomo curioso che, in tale argomentazione, credo valga la pena di annotare, si ritrova al Repertorio *Synthesis* del Dr. Frederik Schroyens. Alla categoria *Sintomi Generali* abbiamo una rubrica indicata come *Aggravamento con il Vento*, con sotto-rubriche che specificano ancora meglio diverse situazioni: *vento caldo*, *vento umido*, *vento freddo*.

Per molti pazienti, quindi, sarebbe molto utile associare alla lista dei sintomi più caratterizzanti, anche quest'ultimo. Infatti, noi stiamo valutando tutte le malattie che si presentano o che aggravano dopo esposizione a vento oppure anche in seguito alla genesi di vento interno, la cui causa, omeopaticamente parlando, ci interessa meno.

Come già specificato in precedenza, sotto tale voce del Repertorio, troviamo una lista di Rimedi che avranno una valenza differente in base ai caratteri tipografici utilizzati. Il carattere in **grassetto** avrà valenza 3, il carattere *corsivo* avrà valenza 2 e il carattere 'normale' avrà valenza 1. Ricordiamo che tale valore ci indica quanto più frequentemente quel determinato rimedio ha presentato nella sperimentazione sull'uomo sano il sintomo che abbiamo scelto. In tal caso "Aggravamento con il vento".

Con una valenza **3** troviamo Chamomilla, Hepar Sulphur, Lycopodium Clavatum, Nux Vomica, Phosphorus, Pulsatilla, Rhododendron, Spongia Tosta.

Con una valenza **2** troviamo Aconitum Napellus, Arsenicum Album, Aurum, Belladonna, Clacarea Phosphorica, China Officinalis, Euphrasia, Lachesis, Nux Muriatica, Psorinum, Rhus Toxicodendron, Silicea.

Con valenza **1** troviamo Anacardium, Arum Triphyllum, Bryonia Alba, Cantharis Vesicatoria, Capsicum Annuum, Carbo Animalis, Carbo Vegetabilis, Causticum, Coffea Cruda, Colchicum, Colocynthis, Conium Maculatum, Cuprum Metallicum, Elaps Corallinum, Hyoscyamus Niger, Ipecacuanha, Kalium Carbonicum, Kalmia Latifolia, Magnesium Carbonicum, Magnesium Phosphoricum, Medorrhinum, Muriaticum Acidum, Natrum Carbonicum, Nitric Acid, Phosphoricum Acidum, Platina, Sabadilla, Sambucus Nigra, Selenium, Sepia, Spigelia, Stramonium, Sulphur, Tabacum, Thuja Occidentalis, Tuberculinum, Verbaschum Thapsus, Zincum Metallicum.

Altro sintomo interessante che può indicarci vento è il *tremore* alla categoria *Estremità* che presenta anch'esso una lista di rimedi che hanno tale sintomo nella propria patogenesi medicamentosa.

Con valenza **3** troviamo: Argentum Nitricum, Arsenicum Album, Causticum, Chelidonium Majus, Coccolus Indicus, Gelsemium, Iodum, Mercurius Solubilis, Nitric Acid, Nux Vomica, Opium, Plumbum Metallicum, Rhus toxicodendron, Stramonium,.

Con valenza **2** troviamo: Aconitum Napellus, Agaricus Muscarius, Alumina, Ambra Grisea, Anacardium Orientale, Apis Mellifica, Asa Foetida, Calcareo Carbonica, Cantharis Versicatoria, Carbo Vegetabilis, China Officinalis, Cicuta Virosa, Cimicifuga Racemosa, Conium Maculatum, Crotalus Cascavella, Hyosciamus Niger, Ignatia Amara, Kalmia Latifolia, Lachesis, Magnesia Phosphorica, Mercurius Corrosivus, Mezereum, Petroleum, Phosphorus, Platina, Pulsatilla, Rhus Venenata, Secale Cornutum, Silicea, Spongia Tosta, Sulfur, Tabacum, Veratrum Album, Viscum Album.

Con valenza **1** troviamo: Aethusa Cynapium, Alumina Solphorica, Alumina Silicata, Antimonium Crudum, Arnica Montana, Aurum Sulfuratum, Baptisia Tinctoria, Baryta Muriatica, Baryta Carbonica, Belladonna, Borax Veneta, Bromium, Bryonia, Bufo Rana, Calcareo Phosphorica, Calcareo Silicata, Camphora Officinalis, Cannabis Indica, Capsicum Annuum, Coffea Cruda, Colchicum Autunnaie, Cuprum, Digitalis, Dulcamara, Euphrasia, Glonoinum, Graphites, Hepar Sulphur, Kalium Carbonicum, Kalium Iodatum, Kalium Phosphoricum, Lycopodium, Medorrinum, Naja, Natrum Muriaticum, Raphanus, Sabadilla, Spigelia, Strontium Carbonicum, Thuja, Vipera.

Possiamo notare che, in questo lungo elenco di rimedi, molti di essi sono in comune nei due sintomi proposti, addirittura 34. Questo vuol dire che, durante la sperimentazione, essi hanno presentato sia "Aggravamento con il vento", sia "tremore alle estremità".

Ricordiamo che per fare una vera diagnosi omeopatica, che ha come obiettivo finale quello di arrivare al Simillimum o per lo meno ad un Similare che più si avvicina alla tipologia del paziente in quel momento, abbiamo bisogno non solo di un sintomo, ma di una lista di sintomi. Bisogna scegliere quei sintomi che caratterizzano il paziente e che lo 'vestono' in quel preciso istante. Certamente non possiamo esagerare per ciò che riguarda il numero dei sintomi scelti, in quanto abbiamo bisogno di non discostarci troppo dall'essenza del malato. Dobbiamo essere in grado di scegliere quella che Thomas Pablo Paschero, grande maestro di omeopatia del '900, definì come la *Sindrome Minima di Valore Massimo*. Detto in altre parole, l'abilità del medico omeopatico consisterà nel saper scegliere quei sintomi fondamentali, riducibili spesso ad un numero ristretto, che caratterizzano quel dato processo patologico.

Tornando ai nostri esempi, possiamo vedere che molti dei rimedi elencati, nella loro Materia Medica, presentano sintomi caratteristici delle patologie da vento. Sarà l'analisi dell'aspetto costituzionale-mentale che ci aiuterà, in particolar modo, a fare la scelta del rimedio più adatto ad ogni singolo paziente.

Analizziamo alcuni di essi partendo da quelli che hanno una 'gradazione' maggiore.

## **CHAMOMILLA**

Caratterizzata da una insuperabile ipersensibilità al dolore e da una reazione quasi arrabbiata a questo dolore. In quasi tutta la sua patologia c'è una 'irritabilità' che si ripete spesso. Ha una reazione forte agli stimoli, ai cambiamenti (Fegato-vento nella M.C.), come se i nervi fossero a fior di pelle (ricordiamo che è il Sistema Nervoso a gestire il cambiamento e a consentirne di mantenere il controllo nella M.C.).

Facendo una piccola parentesi, tutta la neurologia, secondo la Medicina Cinese, è legata infatti al concetto di vento e di cambiamento. I sintomi neurologici fisici legati al vento sono per esempio, nevralgie, spasmi, parestesie, neuropatie, tremori. I sintomi mentali invece del vento si manifestano come irritabilità, instabilità mentale, iperattività, perdita di memoria. L'invasione del vento può anche associarsi a patologie autoimmuni.

Tornando al quadro di Chamomilla, tra i sintomi mentali, dunque, abbiamo molta rabbia e irritabilità, avversione ad essere toccati. Spesso viene prescritto nelle malattie acute dei bambini, i quali vogliono sempre stare in braccio, piangono in modo molto capriccioso. Altra caratteristica mentale molto importante è la paura del vento. Non ci sono altre spiegazioni per farci capire che Chamomilla può essere uno dei rimedi da prescrivere in ausilio alla medicina cinese nelle patologie che stiamo affrontando. Sono possibili mal di denti, nevralgie facciali, dolori auricolari peggiorando con esposizione al vento.

## **HEPAR SULPHUR**

È il solfuro di calcio, detto anche "fegato di zolfo calcareo", preparato da una miscela di parti uguali di fiori di zolfo purificati e calcare d'ostrica.

Anche in questo rimedio troviamo una elevata vulnerabilità e ipersensibilità su tutti i livelli: mentale, emozionale e fisico. Spesso egli si lamenta in modo sproporzionato per qualsiasi dolore. A livello mentale troviamo una forte ansia e ipocondria. Ha un forte desiderio di protezione e fa di tutto per assicurarsi la sicurezza sotto tanti aspetti (soldi, lavoro, matrimonio). È molto sensibile anche al dolore degli altri. Non può sentire parlare di disgrazie o di incidenti. Quando il paziente sente minacciata la sua sicurezza, può reagire anche violentemente con rabbia. Ha impulsi violenti oltre che impulsi di suicidio. Anche fisicamente è vulnerabile e per questo è soggetto a diverse forme di infezioni. Inoltre è sensibile a qualsiasi forza esterna come la luce, il rumore e in particolar modo al freddo.

## **LYCOPodium CLAVATUM**

Lycopodium è uno dei rimedi più utilizzati in omeopatia. È un rimedio che agisce sul soggetto nella sua totalità modificandone profondamente il metabolismo generale. Il paziente Lycopodium presenta un deficiente funzionamento del fegato e del tratto digerente. Spesso ciò deriva da una intossicazione dell'organismo da parte di tossine di origine epatica, alimentare e artritica, ma anche da qualunque altra causa anche infettiva che modifica il funzionamento del fegato e il metabolismo generale cellulare. Questo stato di disordine generale può essere provocato da stati psichici o nervosi come ad esempio paura, collera, vessazione, ansietà. Esso modifica notevolmente il metabolismo in generale. Il paziente dimagrisce, perde i capelli (segno di scarsa nutrizione), grande debolezza fisica che in casi estremi può giungere fino alla debolezza paralitica. La caratteristica di Lycopodium è la vigliaccheria, ha bassa autostima e può avere un comportamento autoritario, spaccone, arrogante. Egli ha paura di formare relazioni a lungo termine, ha paura della responsabilità dell'impegno. A livello mentale, la paura è uno dei sintomi chiave. Il soggetto è sempre in apprensione, teme che gli possa sempre accadere qualcosa. Ha paura di presentarsi in pubblico. Ha poca voglia di prendere iniziative, appena sveglia la mattina è già svogliato, tutto lo paralizza perché per lui tutto è uno sforzo che richiede troppa volontà. Anche per questo va in collera per un nonnulla, perché per lui ogni minimo impegno risulta difficile da affrontare.

In diverse situazioni possono essere individuati segni e sintomi di vento anche in questo rimedio. La spiccata sensibilità al vento può essere provocata dalla loro condizione di notevole debolezza fisica e metabolica cui vanno incontro.

Altra caratteristica da ricordare è il battito delle ali nasali, specialmente in corso di asma e polmoniti. Ciò può essere isolato o coesistere con altre anomale contrazioni muscolari. Lycopodium ha in genere crampi e contrazioni dei muscoli degli arti, movimenti spasmodici dei muscoli del viso.

I sintomi spesso hanno la caratteristica della subitaneità, avvengono improvvisamente come vampate improvvise di calore, dolori che sopraggiungono e spariscono bruscamente. Agitazione e dolori reumatici migliorati dal movimento.

Lycopodium è anche un rimedio della pelle. Egli è un intossicato ed elimina le sue tossine attraverso la pelle. Eruzioni, eczemi delle guance, delle palpebre anche con tremori dei muscoli orbitari e delle palpebre. Presenterà aridità della pelle, gli eczemi potranno essere brucianti, anche malsani e trasudanti. Non dimentichiamo che c'è una condizione di vento-calore interno che può aggredire la pelle.

Da questa descrizione si evince che Lycopodium può essere prescritto nelle situazioni di vento interno. Possiamo notare lo spiccato tropismo per l'organo Fegato. Lycopodium è in grado di facilitare la funzione delle cellule epatiche e di migliorare la secrezione di bile. Nel soggetto Lycopodium è indubbia una stasi di qi dovuta a frustrazioni e stress emozionali ripetuti, si possono anche evidenziare un deficit di Yin di Fegato che è quasi sempre secondaria a un vuoto di Yin di Rene.

## **NUX VOMICA**

Il tipico paziente Nux Vomica è facilmente riconosciuto da tutti gli omeopati. Esso è infatti uno dei rimedi più prescritti. La noce vomica è un seme estratto da un frutto originario dell'Asia Subtropicale. Il frutto è commestibile, mentre i semi sono molto tossici perché contengono due alcaloidi: La Stricnina e la Brucina. La stricnina è quella presente in maggiore concentrazione. Essa è un veleno molto potente che ha una affinità per il sistema nervoso e per il sistema digerente. A basse dosi è eccitante sul sistema nervoso, ad alte dosi ha una azione convulsivante e tetanizzante.

Quindi il sintomo nervoso predominante è lo stato spastico generalizzato. Gli spasmi sono violenti ed ogni volta che un organo compie un normale sforzo di contrazione, questa viene esagerata e si genera un vero e proprio spasmo. Presenterà dunque spasmi esofagei, gastrici, intestinali, vescicali, uterini, epatici e respiratori. I riflessi saranno sempre molto esagerati e ciò potrà spingersi fino ai crampi, alle nevriti, e anche alla atassia midollare.

Anche a livello psichico si nota questa forte affinità per il sistema nervoso che risulta in uno stato di perenne irritabilità. Il paziente Nux è nervoso, impaziente, competitivo, collerico, non sopporta alcuna contraddizione. Può essere anche minaccioso con i suoi parenti o con altri. È impegnatissimo ed è spossato per il lavoro, fuma troppo, prende tanti stimolanti per eccitarsi e per lavorare meglio.

Anche il sistema sensoriale è particolarmente colpito ed è ipersensibile ad ogni forma di contatto esterno come la luce, i rumori, gli odori, etc.

Tutti i veleni violenti come la Noce Vomica vanno a ripercuotersi tanto sul fegato che sulla sfera digestiva. Tutti i veleni vanno a colpire le cellule epatiche. Il fegato quindi si congestiona, si ingorga. Quindi Nux Vomica oltre che un malato nervoso e anche un malato epatico. È un fegato ipertrofico, dolente, è un fegato di un bevitore, di un forte mangiatore che ama vino, caffè, liquori e tabacco. Tutto ciò crea un sovraccarico metabolico che predispone il soggetto ad un accumulo di catarrhi e di umidità che a lungo andare provoca calore interno con possibile formazione di vento-calore interno.

## **PHOSPHORUS**

Il fosforo è un metalloide che si ritrova molto frequentemente nel regno animale e vegetale sotto forma di fosfati e di composti organici. Si ritrova nello scheletro, nelle ossa, nei denti, nei liquidi dell'organismo, nel cervello, nei nervi. E' legato alla funzionalità e alla nutrizione delle cellule dell'organismo. Da ciò si deduce che l'azione del Phosphorus si esplica a livello generale. Anche questo rimedio è in stretta connessione con il metabolismo.

L'estrema ricchezza del sistema nervoso in fosfolipidi e lecitine fosforate ci spiega la preponderanza dei sintomi nervosi nel malato che richiede questo rimedio. Anche in questo caso la nota predominante sarà la debolezza irritabile.

Questa si manifesterà inizialmente con dei mal di testa, accompagnati da sensazioni di bruciore in relazione con lo stato ossigenoide del rimedio. Questa cefalea sarà aggravata da tutto ciò che colpisce questo individuo ipersensibile: la luce, il rumore, il movimento.

A causa di questa debolezza si presenteranno anche delle vertigini prevalentemente di tipo soggettivo, tipo instabilità e mancanza di coordinazione.

L'ipersensibilità nervosa si manifesta anche con violente nevralgie al trigemino, agli occhi, alle mascelle, denti e comunque al vertice (ricordiamo le parti Yang).

Questo tropismo per il sistema nervoso si può aggravare dando luogo ad un indebolimento molto più profondo e determinando mieliti, sclerosi, paralisi progressive.

I sintomi mentali di questo individuo saranno in relazione con il suo stato fisiologico. Sarà la sua debolezza irritabile a dominare il quadro psichico.

Il maestro George Vithoulkas ha descritto che l'essenza di questo rimedio è la 'diffusione' come le bollicine di acqua gassata. Egli è spumeggiante, espansivo, estroverso. È intelligente e spesso è molto vivace, ma questa vivacità, a causa delle rapide ossidazioni, si spegne presto. Egli ha la vivacità simile alla scintilla di un fiammifero acceso. Durerà poco e si spegnerà improvvisamente. Avrà degli impulsi ma saranno passeggeri. Ci saranno periodi di eccitazione passeggera, seguiti da periodi di depressione. Si dice che sia il rimedio degli artisti e dei mistici che passano fasi di accelerata creatività a fasi di vuoto mentale ed emotivo

### **ACONITUM NAPELLUS**

È una pianta della famiglia delle Ranunculacee. Essa cresce sui versanti boscosi delle montagne fredde e su terreni esposti a vento freddo del Nord e dell'Est. Questo particolare può sicuramente farci riflettere sulle caratteristiche di questo rimedio e sulle sue possibili indicazioni. In omeopatia si utilizza l'intera pianta raccolta al momento della fioritura. Essa contiene l'Aconitina che è un alcaloide estremamente tossico.

L'Aconito è conosciuto fin dall'antichità per avvelenare le bevande, le frecce e le lance. Esso colpisce in modo principale il tessuto nervoso determinando dapprima formicolii, intorpidimento e dolori. Successivamente provoca accelerazione cardiaca e respiratoria con ampiezza delle contrazioni del cuore e ipertensione. Tutto ciò è associato ad ansia, angoscia, eccitazione. A causa della sua violenta tossicità e rapidità di azione, Aconitum sarà un rimedio indicato soprattutto per gli stati acuti che sopraggiungono improvvisamente. Riscontriamo patologie ad evoluzione rapida e che sopraggiungono velocemente, spesso solo dopo una minima esposizione di vento, spavento o shock. Da qui l'analogia con le patologie da vento della medicina cinese.

A livello mentale c'è una paura violenta della morte, ha paure improvvise, paragonabili ad attacchi di panico, irrequietezza. I disturbi iniziano dopo un evento improvviso, violento. Caratteristica di Aconitum è l'aggravamento dopo esposizione al vento freddo e secco.

Sono possibili vertigini, raffreddori dopo uno spavento o uno shock. Palpitazioni, angina tra i sintomi cardiologici.

### **ARSENICUM ALBUM**

Anche l'arsenico ha una attività tossica non indifferente. Esso si trova naturalmente nell'acqua del mare, in certe acque minerali, nelle piante e negli organismi animali, chiaramente in quantità minima.

È la sua tossicità cronica che ci dà informazioni sugli effetti che l'arsenico ha sul corpo umano. L'intossicazione cronica riconosce diverse fasi. Dapprima abbiamo i disturbi gastro-intestinali, quali bruciori di stomaco, vomito, diarrea. La seconda fase è quella del catarro laringo-tracheale con tosse, bronchiti, corizza e congiuntiviti. C'è un peggioramento dopo esposizione a vento freddo. Ci sono anche eruzioni cutanee come eritemi, eczemi con intensi bruciori e prurito. Possibili pruriti generalizzati senza eruzioni. La terza fase è quella della alterazione della sensibilità per coinvolgimento del sistema nervoso. Abbiamo cefalee, formicolii, parestesie, dolori fino alle paralisi che è lo stadio più avanzato.

Lo psichismo di Arsenicum è legato al suo stadio di tossicità. La cellula nervosa è intossicata e la prima manifestazione sarà l'agitazione, l'ansia, attacchi di panico con tremore e irrequietezza. Spesso l'ansia è focalizzata su elementi riguardanti la sua salute. L'essenza di questo rimedio è l'"irrequietezza"(Vithoulkas). Il paziente si sente estremamente vulnerabile, teme per la sua sicurezza e per il suo benessere. Egli ha bisogno di sentirsi sostenuto e per questo coltiva rapporti forti e protettivi sia a livello di amicizie, sia a livello familiare arrivando anche a forme di dipendenza da essi. Altra caratteristica è l'avarizia perché egli ha paura della povertà. Pensa che la sicurezza finanziaria possa aiutarlo in caso di problemi di salute. Arsenicum è inoltre uno dei rimedi più pignoli. Ha comportamenti compulsivi, è un pianificatore ossessivo, perché vuole mantenere il controllo in ogni momento per ogni cosa.

## **CAUSTICUM**

È il prodotto della distillazione di un miscuglio di parti uguali di solfato acido di potassio, calce spenta e acqua.

Essendo potassa caustica esso agirà in principal modo come irritante per le mucose, sierose, tendini e muscoli. In seguito, a causa della alterazione del metabolismo del potassio, esso provocherà malnutrizione generale con debolezza, paralisi progressiva di tutti gli organi, del sistema nervoso e muscolare, sia liscio che striato.

In seguito allo stato di malnutrizione, Causticum diviene un soggetto che non riesce ad adattarsi e quindi peggiora con tutte le variazioni di temperatura, in un senso o nell'altro. Una esposizione a vento freddo potrà causare una paralisi, soprattutto faciale, ma anche vescicale. Ciò può anche provocare una coriza, una laringotracheite, afonia, reumatismi, nevralgie al viso e al cuoio capelluto. Il soggetto, in generale peggiora con qualsiasi cambiamento di tempo. Al contrario il tempo umido, a patto che non sia freddo, migliora alcuni dei sintomi. Questa è una modalità insolita, che possiamo anche riscontrarla nei rimedi Hepar Sulphur e Nux Vomica tra quelli che abbiamo esaminato.

È comunque una modalità che può riscontrarsi utile nel momento in cui dobbiamo fare la scelta di un rimedio. Spesso la stranezza di alcuni sintomi o modalità di espressione di esso li rende molto interessanti e spesso utili per determinarne l'uso.

Tutto ciò che inizia con una irritazione e termina con una paresi o paralisi potrà essere curato con Causticum. Ricordiamo la difterite, ormai non più frequente viste le vaccinazioni, anche il morbillo e la scarlattina lasciano postumi analoghi. Tutto ciò che porta ad uno stato monoplegico o emiplegico può giovare dalla somministrazione di questo rimedio. Ad esempio, l'ipertensione, l'emorragia cerebrale, le trombosi, determinano postumi che possono essere trattati con Causticum. Anche alcune affezioni midollari come la sclerosi a placche, sclerosi laterale amiotrofica, atassia.

Ricordiamo che la valutazione del quadro psichico è di fondamentale importanza se vogliamo giungere a prescrivere il Simillimum. In tal caso i pazienti sono sinceri, seri e sensibili. Sentono grande compassione anche per le sofferenze altrui e hanno grande rabbia di fronte alle ingiustizie in genere. Anche lui è compulsivo in quanto controlla ripetutamente le cose che fa. Spesso presenta disturbi provocati da dispiaceri. Può esserci balbuzie specialmente quando è agitato.

## **Conclusioni**

Gli argomenti che abbiamo affrontato in questa sede sono sicuramente molto vasti e complessi. Sarebbe necessario, infatti, una descrizione più approfondita dei meccanismi con cui agisce la medicina omeopatica. Inoltre, la vastità dei rimedi presenti in tutti e tre i regni della natura (animale, vegetale e minerale), richiederebbe un'analisi molto più estesa e particolareggiata.

In questa sede sono state affrontate solamente le patologie da vento, questo per farci meglio comprendere, prendendo in esame un campo più ristretto di patologie, l'analogia e la possibile integrazione e utilizzo congiunto dei due tipi di medicina. In questo caso sono stati presi in considerazione solamente due sintomi che possiamo riscontrare in una malattia da vento, ma possiamo comprendere che questo tipo di ragionamento può essere applicato per tutti i sintomi vento che il soggetto può presentare. Di conseguenza sono stati presi in esame solo alcuni dei rimedi più frequentemente prescritti. Lo studio più dettagliato di ogni singolo caso clinico, sempre con l'aiuto di un buon repertorio, può comunque aprirci la strada per l'utilizzo di tantissimi altri rimedi.

Abbiamo visto che Agopuntura e Omeopatia hanno molti punti in comune. Pur essendo geograficamente e temporalmente molto distanti, per molti aspetti si avvicinano armoniosamente. Associare queste medicine

apparentemente molto distanti, produce un potenziamento del risultato, creando una sinergia di trattamento utile ad ottenere risultati sicuramente più immediati e duraturi.

È requisito indispensabile per il medico conoscere il corretto funzionamento del rimedio omeopatico e le basi metodologiche con cui esso viene impiegato. È necessario inoltre una conoscenza profonda della materia medica per poter prescrivere il rimedio più adatto al singolo paziente.

Nell'Omeopatia unicista, lo studio del malato nella sua totalità e complessità, indirizzata alla ricerca delle caratteristiche particolari e personali, d'altronde molto simile alla medicina cinese, può offrirci uno strumento in più per guarire un paziente e per ottenere un maggior numero di successi.

## **Bibliografia**

1. C. Di Stanislao, R. Brotzu: Manuale didattico di Agopuntura; Casa Editrice Ambrosiana.
2. F. Bottalo, R. Brotzu: Fondamenti di Medicina Tradizionale Cinese; Casa Editrice Xenia.
3. E. Minelli, et al.: Agopuntura Clinica Tradizionale e Moderna; Edizioni Red.
4. E. Simongini, L. Bultrini: Clinica Neurologica-Lezioni di Jeffrey Yuen. Vol.XXIV; Edizioni Xin Shu.
5. C.H. Hempen: Atlante di Agopuntura; Editore Ulrico Hoepli Milano.
6. S.F.C. Hahnemann: Organon dell'Arte del guarire-sesta edizione; EDIUM Milano
7. R. Morrison: Manuale Guida ai Sintomi Chiave e di Conferma; Ed. Bruno Galeazzi.
8. I. Watson: Metodologie Omeopatiche; Edizioni Red.
9. P.S. Ortega: Introduzione alla Medicina Omeopatica; Nuova Ipsa Editore.
10. P.S. Ortega: Appunti sui Miasmi o Malattie Croniche di Hahnemann; Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica.
11. F. Schroyens: Syntesys-Repertorium Homeopathicum Syntheticum; Homeopathic Book Publishers London.

